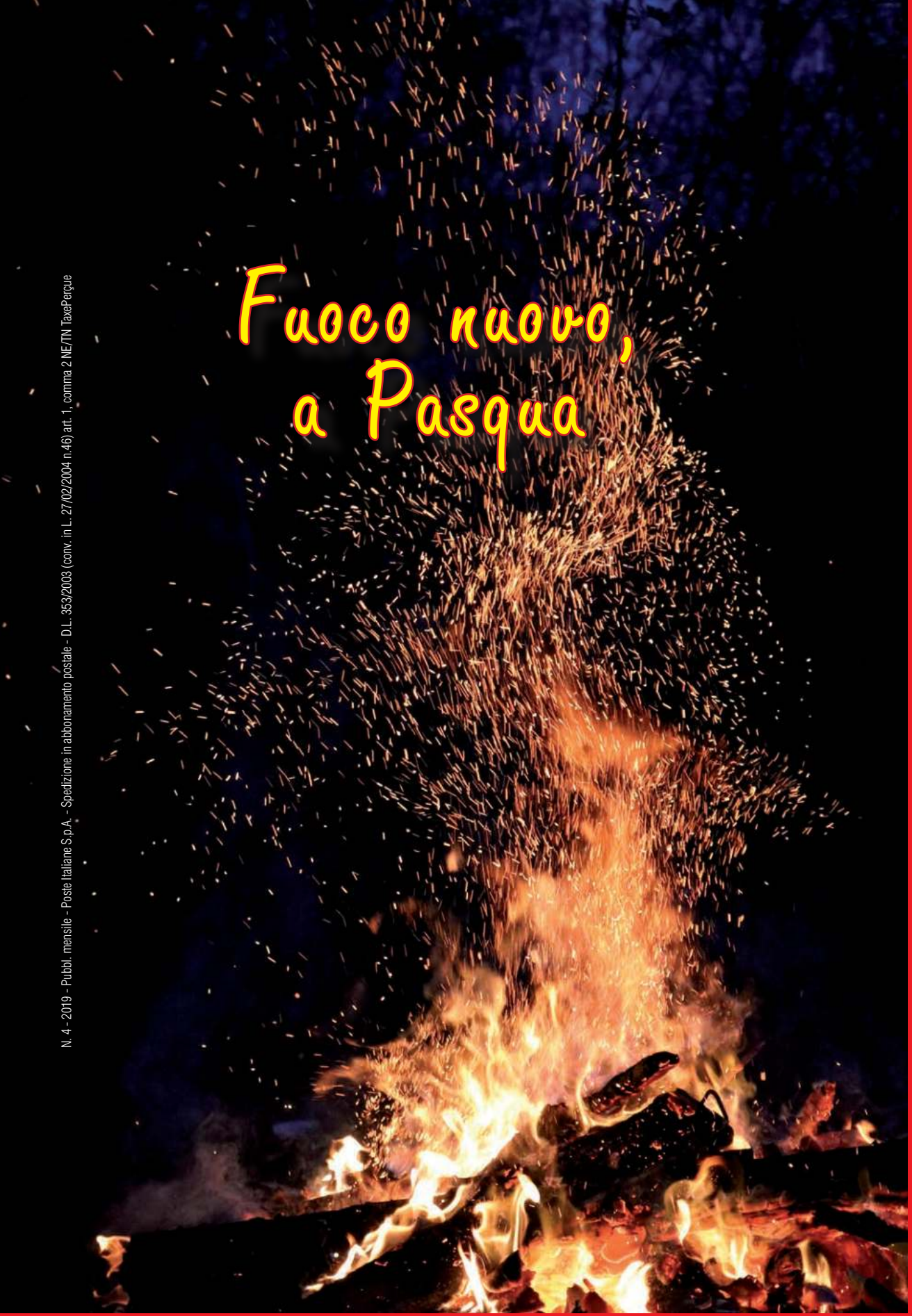
N. 4 - 2019 - Pubbl. mensile - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 NE/TN TaxePercue

Fuoco nuovo, a Pasqua



Notiziario
di informazione
delle parrocchie di

BORGO
OLLE
CARZANO
CASTELNUOVO
MARTER
NOVALEDO
RONCEGNO
RONCHI
S. BRIGIDA
TELVE
TELVE DI SOPRA
TORCEGNO

N.4
APRILE
2019

Voci Amiche

EDITORIALE

1 Saliamo a Gerusalemme

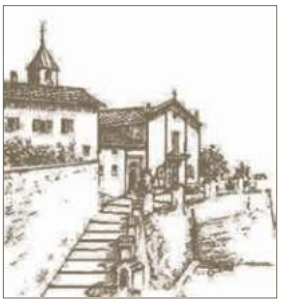
ZONA PASTORALE DELLA BASSA VALSUGANA

2 Santa Pasqua 2019
3 Incontro con Dio
4 Pasqua: incontro Gesù ogni giorno
4 La Pasqua domenicale
4 Dalla cenere al fuoco
5 Cristo all'opera nella storia umana
6 8 marzo: donna e chiesa
6 Discorso di papa Francesco all'Incontro Interreligioso presso il Founder's Memorial di Abu Dhabi
7 Una piccola firma per un mondo di bene: promemoria per il 5‰
8 L'accoglienza della diversità
8 Una nuova cultura per una vera accoglienza
9 Aiutiamoli a casa nostra
9 Ma li aiutiamo davvero a casa loro?
10 Il popolo delle ONG li aiutavano a casa loro
10 24 marzo: giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri
11 25 marzo: l'Annunciazione. Le corse di Gabriele

VITA DELLE COMUNITÀ

14 Borgo
25 Olle
28 Castelnuovo
32 Unità pastorale Santi Pietro e Paolo
32 Roncegno - Santa Brigida
36 Ronchi
38 Marter
39 Novaledo
41 Unità pastorale Santi Evangelisti
42 Carzano
45 Telve
48 Telve di Sopra
50 Torcegno
53 Lo sapevi che...?

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO



Pasqua

La Chiesa gioisce con Te, o Vergine Maria,
e canta: "rallegrati, piena di grazia,
il Signore, che Tu hai portato in grembo,
è risorto come aveva predetto".
Esulta, dunque!
La Tua fede, la tua attesa nella preghiera,
ha vinto le tenebre del venerdì santo.
Il sepolcro è vuoto,
la luce della risurrezione è splendida.
Col suono delle campane
la festa accompagna stormi di rondini.
Tutto è nuovo e ride di gioia.
Che bello! La missione del Figlio tuo è compiuta.
Tu pregalo per noi, Regina dei cieli.

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.
Per abbonarti puoi:
- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133 - mail parrocchiaborgovals@libero.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 (mercoledì anche dalle 14 alle 18)

Voci Amiche n. 4 aprile 2019

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo
Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

di don Livio Dallabrida

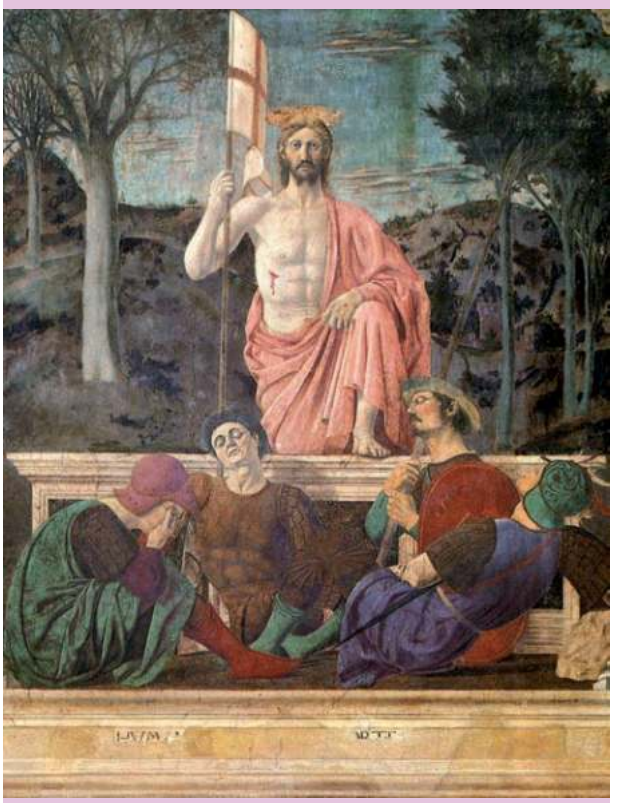
Saliamo a Gerusalemme

Carissimi,
mi chiedono due parole di preparazione alla Pasqua. Vi dirò ciò che penso; poi ne parlerò con umiltà; e a voi indicherò qualche pista di progettazione. Auguri che sia autentica e fruttuosa questa festa, la più grande di tutte.
Cosa penso: che in questi giorni dobbiamo sentirci fratelli e sorelle; condividere gioie, dolori, fatiche, paure di noi e di tutto il mondo.
Ogni notizia sentita in TV la dobbiamo trattare con Gesù: allora le nostre sicurezze si sgretolano, sentiamo che è Lui che ci salva.
Due parole a te, Gesù, perché sei tu che vivi la Pasqua, sei tu la Pasqua. Rendila la più bella di quante hai vissute fin qui, perché siamo deboli, attaccati da ogni parte. Tu prendila la croce, perché è quando ci sei su che ci dici quelle parole di amore che ci sono necessarie. L'indice di gradimento per la chiesa è crollato, le folle che condannano te rischiano di disperdere anche noi, impauriti. Ci scacceranno via da te?
Per carità: non permettere che scaccino via la Madonna, lei deve arrivare lassù, davanti a te in croce. Dille di nuovo che siamo i suoi figli, e che dirai sempre a ciascuno di noi di averti mamma.
Mentre sei in croce continua a essere fedele: al Padre, ai condannati, ai poveri, a noi, alla vita, o Risorto. Questo mi pareva di poterti confidare, Gesù, da povero prete. E noi preti, a Pasqua, ti sentiremo dire: fate questo in memoria di me. Grazie, Gesù.

E per voi, carissimi: ho fiducia che potrete riflettere su ciò che vi ho detto, parlarne in casa. La Messa, anche dei giorni feriali, ha preghiere e letture che ci dicono cosa fare, ci immaginiamo di essergli vicini in quegli ultimi tratti di strada, con tappe a Betania, a Betfage, stringiamoli i rami d'olivo, e gli attacchi dei nemici, i tradimenti: passione, morte, risurrezione. Ribaltata la pietra del sepolcro, donne che annunciano la risurrezione. Gli eventi di quest'anno, nostri e del mondo, non ci fanno più paura ma attendere con maggior fiducia la salvezza della Pasqua. Auguri!

ZONA PASTORALE *DELLA VALSUGANA ORIENTALE*

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it



"La Resurrezione" affresco di Piero della Francesca, (1450-1463)
Museo Civico di Sansepolcro, Arezzo

Monastero di San Damiano
S. Pasqua 2019

Carissimi fratelli e sorelle,
il Signore vi dia pace!
Unite a ognuno di voi nella comunione e nella preghiera, stiamo percorrendo il cammino quaresimale nella fede che ci condurrà a un esito certo: a celebrare la risurrezione del Signore Gesù.
In questo tempo liturgico la sapienza della Chiesa ci accompagna a contemplare il Signore che per amore si fa carico del nostro peccato, del nostro dolore e dei nostri drammi fino alla morte.
Ma la morte non è stata l'ultima parola sulla sua vita donata per amore nostro.
Noi molto spesso, soffocati dall'aspetto drammatico della vita, rischiamo di guardare e ridurre le nostre esistenze e le nostre storie a quest'unica dimensione. Ma Cristo è risorto! E da questa prospettiva, da quella della risurrezione, guarda la vita e ognuno di noi. In questa prospettiva la morte abbandona la sua definitività ed è l'amore di Dio che diventa definitivo *(Marko Rupnik).*
La Pasqua di Gesù ci attira e ci coinvolge in questa prospettiva come la possibilità di una nuova esistenza: vivendo i nostri giorni con Cristo, nella logica dell'amore che si fa carico di ogni prossimo, noi andiamo con Lui verso la risurrezione, verso la vita.
Sia la risurrezione la prospettiva con la quale viviamo la vita! Sia davvero Pasqua per ognuno di voi, carissimi!
È quanto vi auguriamo con affetto e gratitudine.
Le vostre Sorelle Clarisse

Disegno realizzato
da suor Patrizia Maggi

...Mandino con fiducia per l'elemosina
santa Chiara

CODICE IBAN: IT22M0810234401000041000908
Cassa Rurale Valsugana e Tesino
intestato a:
Monastero San Damiano delle monache dell'Ordine di Santa Chiara

Carissimi amici,
al nostro augurio pasquale uniamo con confidenza e fiducia una richiesta d'aiuto, nata da una necessità che ci ritroviamo a vivere in maniera imprevista.
Lo scorso anno, infatti, un tratto del muro di cinta e

di contenimento del monastero ha cominciato a presentare lesioni evidenti e importanti, tali da rendere necessario un intervento radicale di demolizione e successiva ricostruzione. Si tratta di un intervento di una certa entità: la stima preliminare del costo è di circa 50.000 euro.
Come molti di voi sanno, ci siamo da poco impegnate in lavori rilevanti, e in questo momento non siamo in grado da sole di sostenere anche questa spesa. Ma il lavoro di ricostruzione del muro non è ulteriormente rimandabile, perché c'è un rischio concreto di crollo sulla sottostante strada municipale.
Per questo veniamo a bussare alla porta della vostra carità. Lo facciamo piene di gratitudine per l'aiuto con cui avete sempre sostenuto la nostra vita e per quello che ancora potrete darci.
Il nostro grazie si fa preghiera per ognuno di voi.
Il Signore vi benedica!

madre Veronica e sorelle

Incontro a Cristo risorto

Dopo aver seguito Gesù nel corso della Quaresima e dei suoi ultimi giorni, siamo giunti alla Pasqua.
Il Vangelo orienta la nostra attenzione su Maria Maddalena che, con il cuore triste, si reca al sepolcro; vede che la pietra posta all'ingresso è ribaltata e corre da Pietro. È lei con la sua disperazione che muove Pietro e Giovanni, a raggiungere di corsa il sepolcro, e con essi riconosce i segni della risurrezione lasciandosi toccare il cuore. Pure Giovanni come Maria e Pietro - annota il Vangelo - "Vide e credette".
Oggi questa donna è un alto esempio per tutti i credenti, per tutti noi.
Solo con i suoi sentimenti nel cuore è possibile incontrare il Signore Risorto
È una corsa che esprime l'ansia di ogni discepolo, direi di ogni comunità, della Chiesa intera che cerca il suo Signore.
Fino ad allora, infatti - prosegue l'evangelista - "non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti".
Questa è spesso la nostra vita: una vita senza risurrezione e senza Pasqua, rassegnata di fronte ai dolori e ai drammi di ciascuno e degli uomini tutti, rinchiusa nella monotonia delle proprie abitudini.
La Pasqua è venuta; la pietra è stata rovesciata; il sepolcro si è aperto. Il Signore ha vinto la morte e vive per sempre.
E noi battezzati siamo membra del Cristo risorto; in lui nell'umanità scorre una "vita nuova" purificata dal vecchio fermento del peccato. E questa vita è tutta da costruire nell'oggi, non da proiettare in un futuro dai contorni imprecisi.
Pasqua è oggi, è ogni giorno dell'esistenza umana nella quale siamo chiamati a scegliere Cristo. Scegliere Cristo significa operare per la vita. Ciò che vediamo attorno a noi - violenza, discriminazioni, egoismo nelle sue molteplici forme, e soprattutto il tentativo di imporre la dittatura del pensiero unico, politicamente corretto- non è vera realtà. Con la complicità di media, politici, magistrati, e anche di qualche sedicente cattolico, si vuole imporre l'uomo nuovo*, un essere ridotto a oggetto meccanico, su-*

permanipolabile, senza radici, senza memoria, senza identità.
È compito dei cristiani testimoniare che la vita può essere più ricca, più gioiosa, più piena se contemplata e vissuta in riferimento al mistero del Cristo che passa attraverso la morte soltanto per risorgere.
Ogni volta che il male è vinto e guarito, ogni volta che un gesto di amicizia rivela a un fratello l'amore del Padre, ogni volta che si compie un sacrificio per l'altro, ogni volta che riusciamo a vivere o aiutiamo gli altri a vivere una gioia più piena e più vera realizziamo la Pasqua.
Allora la morte è vinta, si afferma quel "mondo nuovo" in cammino verso il giorno nel quale la gloria della risurrezione sarà pienamente rivelata e attuata.
Non possiamo più starcene chiusi come se il Vangelo della risurrezione non ci fosse stato comunicato. Il Vangelo è rinascita a vita nuova.
E va gridato sui tetti, va comunicato nei cuori perché si aprano al Signore.
La Pasqua non può passare invano, non può essere un rito che più o meno stancamente si ripete eguale ogni anno. Essa deve cambiare il cuore e la vita di ogni discepolo, di ogni comunità cristiana, del mondo intero. Si tratta di spalancare le porte al Risorto che vive in mezzo a noi.
Egli affida al nostro cuore la vitalità della risurrezione, l'energia della pace, lo slancio dell'amore per Dio e per il prossimo.
Buona Pasqua!

don Armando Costa

Pasqua: incontrare Gesù ogni giorno

Dall'omelia di papa Francesco il 2 febbraio scorso, festa della vita consacrata: "Anzitutto anche noi siamo chiamati ad accogliere Gesù che ci viene incontro. Incontrarlo: il Dio della vita va incontrato ogni giorno della vita; non ogni tanto, ma ogni giorno. Seguire Gesù non è una decisione presa una volta per tutte, è una scelta quotidiana. E il Signore non si incontra virtualmente, ma direttamente, incontrandolo nella vita, nella concretezza della vita. Altrimenti Gesù diventa solo un bel ricordo del passato. Quando invece lo accogliamo come Signore della vita, centro di tutto, cuore pulsante di ogni cosa, allora Egli vive e rivive in noi".

La Pasqua domenicale

"Ultima cena" Philippe de Champagne (1652) Louvre, Parigi

Signore, ogni settimana, nel giorno del sole, ti siedi in mezzo a noi, ospite divino.
Ancora ci trovi recintati dalla nostra paura, pronti forse a tradirti, preoccupati comunque dei primi posti.
Ancora dici "Pace" e mostri la tua carta di riconoscimento: le piaghe alle mani, la ferita al cuore.
Alzi gli occhi verso il Padre. Gli dici "grazie" e frantumi il tuo corpo in mille particelle, perché ogni uomo ti abbia in cibo.
Fa' che, alla sera della vita, ci ritroviamo ancora in una tavolata senza misura, ove ogni popolo possa vedere da vicino il volto del Padre tuo, nella tua casa.
Amen

Omelia del Santo Padre
Dalla cenere al fuoco

«**Suonate il corno**, proclamate un solenne digiuno», dice il profeta Gioele nella Prima Lettura del mercoledì delle Ceneri. La Quaresima si apre con un suono stridente, quello di un corno che non accarezza le orecchie, ma bandisce un digiuno. È un suono forte, che vuole rallentare la nostra vita che va sempre di corsa, ma spesso non sa bene dove. È un richiamo a fermarsi, ad andare all'essenziale, a digiunare dal superfluo che distrae. È una sveglia per l'anima.
Al suono di questa sveglia si accompagna il messaggio che il Signore trasmette per bocca del profeta, un messaggio breve e accorato: «**Ritornate a me**». Se dobbiamo ritornare, vuol dire che siamo andati altrove. La Quaresima è il tempo per ritrovare la rotta della vita. Perché nel percorso della vita, come in ogni cammino, ciò che davvero conta è non perdere di vista la meta.
Ognuno di noi può chiedersi: nel cammino della vita, la mia rotta non deve essere la ricerca della salute, i beni e il benessere. Non siamo al mondo per questo. Ritornate a me, dice il Signore. È il Signore la meta del nostro viaggio nel mondo. La rotta va impostata su di Lui.
Per ritrovare la rotta, oggi ci è offerto un segno: **cenere in testa**. È un segno che ci fa pensare a che cosa abbiamo in testa. I nostri pensieri inseguono spesso cose passeggere, che vanno e vengono. Il lieve strato di cenere che riceveremo è per dirci, con delicatezza e verità: di tante cose che hai per la testa, dietro cui ogni giorno corri e ti affanni, non resterà nulla. I beni sono provvisori, il potere passa, il successo tramonta. La Quaresima è riscoprire che **siamo fatti per il fuoco** che sempre arde, non per la cenere che subito si spegne; per Dio, non per il mondo; per l'eternità del Cielo, non per l'inganno della terra; per la libertà dei figli, non per la schiavitù delle cose.
In questo viaggio di ritorno all'essenziale che è la Quaresima, il Vangelo propone tre tappe, che il Signore chiede di percorrere senza ipocrisia, senza finzioni: **l'elemosina, la preghiera, il digiuno**. L'elemosina, la preghiera e il digiuno ci riportano alle tre sole realtà che non svaniscono. La preghiera ci rianoda a Dio; la carità al prossimo; il digiuno a noi stessi. Dio, i fratelli, la mia vita: ecco le realtà che non finiscono nel nulla, su cui bisogna investire. Ecco dove ci invita a guardare la Quaresima: **verso l'Alto**, con la preghiera, che libera da una vita orizzontale, piatta, dove si trova tempo per l'io ma si dimentica Dio. E poi **verso l'altro**, con la carità, che libera dal-

la vanità dell'avere, dal pensare che le cose vanno bene se vanno bene a me. Infine, ci invita a guardarci **dentro**, col digiuno, che libera dagli attaccamenti alle cose, dalla mondanità che anestetizza il cuore. Preghiera, carità, digiuno: tre investimenti per un tesoro che dura.

Gesù ha detto: «Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21). Il nostro cuore punta sempre in qualche direzione: è come una bussola in cerca di orientamento. È come una calamita: ha bisogno di attaccarsi a qualcosa. Ma se si attacca solo alle cose terrene, prima o poi ne diventa schiavo. Invece, se il cuore si attacca a quello che non passa, ritroviamo noi stessi e diventiamo liberi. Quaresima è il tempo di grazia per **liberare il cuore** dalle vanità. È tempo di guarigione dalle dipendenze che ci seducono. È tempo per fissare lo sguardo su ciò che resta.

Dove fissare allora lo sguardo lungo il cammino della Quaresima? È semplice: sul **Crocifisso**. Gesù in croce è la bussola della vita, che ci orienta al Cielo. Gesù, che sul legno della croce arde di amore, ci chiama a una vita infuocata di Lui, che non si perde tra le ceneri del mondo; una vita che brucia di carità e non si spegne nella mediocrità.

È difficile vivere come Lui chiede, ma conduce alla meta. Ce lo mostra la Quaresima. Essa inizia con la cenere, ma alla fine ci porta al **fuoco della notte di Pasqua**; a scoprire che, nel sepolcro, la carne di Gesù non diventa cenere, ma risorge gloriosa. Vale anche per noi, che siamo polvere: se con le nostre fragilità ritorniamo al Signore, se prendiamo la via dell'amore, abbracceremo la vita che non tramonta. E certamente saremo nella gioia.

Al termine di questa Quaresima verifichiamo se abbiamo camminato alla ricerca di questo Dio e di questa libertà per avere vita nuova.

Cristo all'opera nella storia umana

Dal discorso del Santo Padre all'Udienza ai partecipanti al XVIII Convegno dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa [12 gennaio 2019]:

Al centro della storia c'è una Parola che non nasce scritta, non ci viene dalle ricerche dell'uomo, ma ci è donata da Dio e viene testimoniata anzitutto con la vita e dentro la vita. Una Parola che agisce nella storia e la trasforma dall'interno. Questa Parola è Gesù Cristo, che ha segnato e redento così profondamente la storia dell'uomo da marcare lo scorrere del tempo in un prima di Lui e un dopo di Lui. E l'accoglienza piena di questa sua azione salvatrice e misericordiosa dovrebbe rendere lo storico credente uno studioso ancora più rispettoso dei fatti e della verità, delicato e attento nella ricerca, coerente testimone nell'insegnamento.

Infatti, la capacità di intravvedere la presenza di Cristo e il cammino della Chiesa nella storia ci rendono umili, e ci tolgono dalla tentazione di rifugiarci nel passato per evitare il presente. La storia non si può capire senza questa forza.

Ecco dunque, cari fratelli e sorelle, il mio augurio: che il vostro non facile magistero e la vostra testimonianza contribuiscano a far contemplare **Cristo, pietra angolare, che opera nella storia e nella memoria dell'umanità e di tutte le culture. E che Lui vi doni sempre di gustare la sua presenza salvatrice nei fatti,** nei documenti, negli avvenimenti, grandi o piccoli che siano.

Soprattutto, direi, **i fatti degli umili**, degli ultimi, pure essi attori della storia. E questa sarà davvero la strada maestra per avere accanto a sé forse pochi allievi, ma davvero buoni, generosi e preparati.

8 Marzo: donna e chiesa

"La donna è colei che fa bello il mondo, che lo custodisce e mantiene in vita. Vi porta la grazia che fa nuove le cose, l'abbraccio che include, il coraggio di donarsi" (*twitter di papa Francesco per l'8 marzo, festa mondiale della donna*).
Il cristianesimo ha portato un'importante novità: ha consentito alle donne cristiane di sottrarsi al potere dei maschi e di optare per la vita religiosa (entrando nell'ordine delle Vergini) o per la vedovanza (ordine delle Vedove), affrancandosi da matrimoni decisi dagli uomini.
Alcune religiose sono diventate scrittrici, fondatrici di ordini religiosi; alcune sono state riconosciute dottori della Chiesa. Hanno aiutato a radicare i semi dell'uguaglianza tra i sessi, che si affermerà (contro il volere della Chiesa) alla fine del XIX secolo. Infatti le esperienze politiche femministe sono sorte in società che, pur laicizzate, mantengono una profonda matrice cristiana.
Purtroppo bisogna ammettere che la Chiesa, in mano al clero maschile, ha dimenticato le sue origini. La gerarchia ha accantonato le donne in un ambito separato, isolato, sottovalutato. Siamo troppo abituati a vedere la Chiesa diretta solo da uomini. Le donne, che non possono far parte del clero, potrebbero ridurre il clericalismo della Chiesa, tante volte denunciato da papa Francesco.

(da "Un nuovo ruolo nella Chiesa"
di Lucetta Scaraffia, storica e giornalista)

Discorso di papa Francesco all'Incontro Interreligioso presso il Founder's Memorial di Abu Dhabi

(seconda parte)

Questo Viaggio negli Emirati Arabi Uniti appartiene alle "sorprese" di Dio. Lodiamo dunque Lui e la sua provvidenza, e preghiamo perché i semi sparsi portino frutti di pace (twitter di papa Francesco del 6.2.2019).
Vari interrogativi, tuttavia, si impongono: come custodirci a vicenda nell'unica famiglia umana? Come alimentare una fratellanza non teorica, che si traduca in autentica fraternità? Come far prevalere l'inclusione dell'altro sull'esclusione in nome della propria appartenenza? Come, insomma, le religioni possono essere canali di fratellanza anziché barriere di separazione?

La famiglia umana e il coraggio dell'alterità

Se crediamo nell'esistenza della famiglia umana, ne consegue che essa, in quanto tale, va custodita. Come in ogni famiglia, ciò avviene anzitutto mediante un dialogo quotidiano ed effettivo. Esso presuppone la propria identità, ma al tempo stesso domanda il coraggio dell'alterità, che comporta il riconoscimento pieno dell'altro e della sua libertà, e il conseguente impegno a spendermi perché i suoi diritti fondamentali siano affermati sempre, ovunque e da chiunque. Perché senza libertà non si è più figli della famiglia umana, ma schiavi. Tra le libertà vorrei sottolineare quella religiosa. Essa non si limita alla sola libertà di culto, ma vede nell'altro veramente un fratello, un fi-

Il Pontefice riceve in udienza i partecipanti al Convegno dell'Associazione dei professori di Storia della Chiesa

glio della mia stessa umanità che Dio lascia libero e che pertanto nessuna istituzione umana può forzare, nemmeno in nome suo.

Il dialogo e la preghiera

Il coraggio dell'alterità è l'anima del dialogo, che si basa sulla sincerità delle intenzioni. Il dialogo è infatti compromesso dalla finzione, che accresce la distanza e il sospetto: non si può proclamare la fratellanza e poi agire in senso opposto... In tutto ciò la preghiera è imprescindibile: essa, mentre incarna il coraggio dell'alterità nei riguardi di Dio, nella sincerità dell'intenzione, purifica il cuore dal ripiegamento su di sé. La preghiera fatta col cuore è ricostituente di fraternità. Perciò, «quanto al futuro del dialogo interreligioso, la prima cosa che dobbiamo fare è pregare. E pregare gli uni per gli altri: siamo fratelli!
Senza il Signore, nulla è possibile; con Lui, tutto lo diventa! Possa la nostra preghiera – ognuno secondo la propria tradizione – aderire pienamente alla volontà di Dio, il quale desidera che tutti gli uomini si riconoscano fratelli e vivano come tali, formando la grande famiglia umana nell'armonia delle diversità . Non c'è alternativa: o costruiremo insieme l'avvenire o non ci sarà futuro. Le religioni, in particolare, non possono rinunciare al compito urgente di costruire ponti fra i popoli e le culture. È giunto il tempo in cui le religioni si spendano più attivamente, con coraggio e audacia, senza infingimenti, per aiutare la famiglia umana a maturare la capacità di riconciliazione, la visione di speranza e gli itinerari concreti di pace.

(continua)

Una piccola firma per un mondo di bene: promemoria per il 5‰

Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5‰ e dell'8‰ possono destinare una piccola parte delle ritenute fiscali, che devono versare o che vengono loro trattenute, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato. Chi presenta la dichiarazione dei redditi o è in possesso di un mod. fiscale CU, può firmare la scelta dell'8‰ senza condizioni. La scelta del 5‰ può essere espressa solo dal contribuente che deve versare o a cui è trattenuta l'imposta IRPEF. La firma per la destinazione del 5‰ a sostegno delle attività di associazioni caritative è un segno di sensibilità e di attenzione verso di esse.
Come ogni anno, ne indichiamo alcune, che potremo sostenere con la firma del 5‰:

"NOI Trento" è l'associazione degli oratori trentini, affiliata a "NOI Associazione" nazionale, per la realizzazione e il sostegno di iniziative a favore degli oratori in genere e dell'oratorio di Borgo in particolare. Il codice fiscale da indicare è: 96008220228.
Sostenendo "NOI Associazione" si contribuisce anche a sostenere le attività dell'associazione A.M.A., che a Borgo gestisce la Casa di accoglienza San Benedetto Labre.

Chi desidera destinare il 5‰ all'Oratorio G.P.C. di CASTELNUOVO, nell'apposita casella del mod.730, REDDITI PF deve indicare il codice fiscale: 90017290223.

L'ACCRI è un'Associazione di volontariato internazionale che si ispira ai valori evangelici per essere segno di speranza per i poveri. Opera nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Il codice fiscale è: 90031370324.

Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria - Sezione ONLUS. Istituita dalla diocesi di Trento, opera mediante il Centro Missionario. Il codice fiscale è: 01026070225.

FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE. Tramite la Caritas di Trento opera nel campo dell'assistenza e dell'emarginazione (es. Opera Bonomelli, Ostello per Stranieri…). Il codice fiscale è: 00137280228.

L'accoglienza della diversità

Vita Trentina

Tutte le parrocchie della Valsugana Orientale erano invitate al ritiro di quaresima, animato dal biblista **don Stefano Zeni**. Solo una trentina di persone hanno risposto all'invito, domenica pomeriggio 17

marzo, all'oratorio di Borgo. Come introduzione alla riflessione don Stefano ha citato diversi autori, sottolineando come l'accoglienza obblighi tutti a fare delle scelte, perché il sentiero della vita è fatto di continui bivi e incontri. La diversità è l'unica cosa che ci accomuna tutti.
Si è poi soffermato sul **brano di Marco** (7,24-31), in cui una donna di lingua greca e di origine sirofenicia a Tiro s'introduce nella casa dove l'ebreo Gesù vorrebbe restare in incognito. Un pagano non poteva entrare nella casa di un ebreo e viceversa.
Due mondi estranei e lontani. Ma la differenza non deve significare indifferenza. Gesù accetta il dialogo con questa straniera che vuole la guarigione della figlia.
Il dialogo è il primo canale per l'incontro e per accettare la stranierità. Non basta mettere mano al portafoglio; prima bisogna parlare, perdere tempo con l'altro. Così non basta accogliere chi sbarca; l'impegno maggiore è seguirlo dopo lo sbarco.
Gesù e la donna si riconoscono stranieri; ognuno deve fare il primo passo per rendere possibile l'incontro. Tutti siamo stranieri per gli altri; tutti siamo diversi. Lo straniero è "dentro di noi", non "fuori di noi" come presenza da cui difendersi.
Gesù all'inizio rifiuta d'intervenire, perché "il pane dei figli (la salvezza) è prima per i Giudei, non per i cagnolini". "**Prima**", non "**solo**" per i Giudei; e se c'è un "prima", c'è anche un "dopo". E la donna, umile e coraggiosa, si aggancia prontamente alle parole di Gesù: riconosce la differenza, ma ribatte a Gesù che i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla mensa dei figli. **Lo straniero quindi può vivere nella stessa casa**, mangiare insieme condividendo lo stesso pane e diventando compagno ("cum-pane"). E ottiene che Gesù cambi idea e guarisca la figlia.
Bisogna imparare a **valorizzare le differenze**: esse ci arricchiscono, perché il mio puzzle è incompleto senza l'altro. Il dialogo non cerca il consenso, non cerca di rendere l'altro simile a me, non lo condiziona ma lo lascia libero, per avanzare insieme di qualche passo.
L'uguaglianza non esiste; esiste solo la differenza, da accogliere nel dialogo. La differenza ci chiede di superare l'istintiva paura del diverso e di sapersi mettere in gioco. Quando tu dialoghi profondamente con qualcuno, perdi sempre qualcosa di te stesso, ti fa cambiare idea e cresci.
Ogni dialogo è un rischio: per me e per l'altro. Anche il dialogo e l'incontro con Dio sono un rischio, perfino nella preghiera: perché è consegnarsi a Lui e quindi rischiare.

Una nuova cultura per una vera accoglienza

La preghiera del Padre Nostro, il padre di tutti, ha aperto l'incontro delle comunità della Valsugana Orientale con il **vescovo Lauro**, la sera del 28 marzo, nella chiesa arcipretale di Borgo, collegata via radio con alcune parrocchie vicine e con le Clarisse. Don Lauro ha suddiviso la sua riflessione in tre punti, soffermandosi soprattutto sul primo: la necessità di superare l'attuale cultura dominante e l'odierno modo di affrontare i problemi.

Per una nuova qualità del vivere

Nomadi in ricerca

L'accoglienza è oggi un termine rifiutato, il dialogo è una parola pericolosa. Anche in ambito ecclesiale c'è chi sottolinea la necessità di salvaguardare i valori non negoziabili o la propria identità in contrapposizione agli altri. Bisogna invece accettare di essere nomadi in cammino con una tenda provvisoria, viandanti in ricerca. La realtà ti modifica di continuo, l'esperienza ti cambia, ogni valore va negoziato, la tua identità cambia sempre.

Smontare le falsità

Non si accertano più i fatti, si parla per sentito dire, il gossip è diventato il sistema di vita. Non c'è più il contatto con la realtà, si ragiona in base a notizie non verificate ("Il Trentino è assalito dagli immigrati": in realtà sono solo 1.400; "Non c'è più sicurezza in città a Trento": e non si ricorda il '68; "Sono tutti musulmani": in realtà sono meno del 50%). Tante notizie sono ingigantite ad arte e manipolate: si vuole che ci si fermi solo su alcune. Non si vuole guardare la realtà:
- il sensibile calo demografico;
- una società fatta prevalentemente di anziani, per natura portati a chiudersi nella paura e a difendersi; costituendo poi la maggioranza dei votanti, condizionano il futuro della società;
- non si pensa ai giovani e al loro futuro; nel silenzio generale troppi giovani se ne stanno andando, impoverendo la nazione.

Il volto dell'altro

C'è un'ideologia imperante: quella dell'"io" che si autopensa, che si fa da sé, che si crede totipotente. Il volto dell'altro invece deve essere il tesoro a cui non abdicare; è necessario guardare il volto dell'altro (sapendo andare oltre certe problematiche negative causate da alcuni immigrati) per ritrovare la fraternità. Dobbiamo riconoscerci tutti fratelli: né santi né birbanti, con i nostri limiti, ma sempre fratelli. Se ci voltiamo dall'altra parte, cominciano i problemi per se stessi, si vive male. Per vivere bene ho bisogno di relazioni, di abbracci, perché non si vive per ciò che si possiede o che si fa.

L'esempio di Cristo

Don Lauro l'ha sintetizzato in due frasi:
- Cristo vive di relazioni e muore senza nemici
- Dio abbraccia anche il nemico.

Nella Chiesa di Trento

La revoca della protezione umanitaria per gli immigrati, adottata dalla nuova politica provinciale, si è rivelata **un'opportunità** per la Chiesa trentina. L'ha spronata a chiedersi: cosa dice il Vangelo? Cosa possiamo fare? Quali soluzioni proporre? Davanti alle sofferenze delle persone, le comunità diocesane si stanno movendo. Con l'assenso della Provincia, è nato il collegamento della diocesi con il Centro Astalli dei Gesuiti e con Istituti religiosi già operanti nel settore.
Alla nostra Chiesa viene chiesta l'opzione per i poveri: saperli vedere, andare con essi, essere più poveri. Così la Chiesa di Trento potrà avere futuro, semplificare la propria vita, celebrare una nuova liturgia. Se la comunità cristiana è accogliente, viene ravvivata ed evangelizza (davanti all'accoglienza delle comunità di Dro e di Molina di Fiemme alcuni Nigeriani hanno chiesto di farsi cristiani!), purché poi non si litighi per i canti, i fiori, le chiavi dell'oratorio… È questa accoglienza dei poveri che cambia le comunità più che la riforma (pur necessaria) della struttura della diocesi.

E noi cosa possiamo fare?

Oltre che partecipare a qualche raccolta di fondi per sostenere le spese della diocesi, è indispensabile fare rete attorno alle persone accolte, compresi i 67 italiani in disagio (mentale…) già ospitati nelle canoniche. Si cercano poi volontari per i corsi di italiano, perché gli immigrati possano veramente essere integrati. E infine accogliere l'appello finale del vescovo: aiutarlo a portare avanti quest'iniziativa non a parole, ma con i fatti. Se ci si limitasse alle chiacchiere, "sarebbe un altro tradimento".

Aiutiamoli a casa nostra

Venerdì 8 marzo, festa della donna, la diocesi di Trento è subentrata alla Provincia nel farsi carico di 7 delle 24 profughe domiciliate a Lavarone, dopo il

disimpegno della Provincia di Trento. Saranno ospitate nella canonica di Lavarone Cappella, messa a disposizione dalla diocesi. La permanenza delle sette donne a Lavarone permette loro di proseguire il lavoro che già stavano prestando in zona. La diocesi e il Centro Astalli vogliono proseguire il progetto di accoglienza già in atto in strutture di proprietà di congregazioni religiose a Trento e a Rovereto e sul territorio, garantendo i requisiti richiesti dal decreto ministeriale.
Un'altra canonica, quella di Fraveggio in Valle dei Laghi, si prepara ad aprire le porte a un gruppo di pachistani (4 per ora), in possesso di permesso di soggiorno per motivi religiosi.
Il vescovo Lauro ha commentato: "*Mi auguro si possa anche in futuro percorrere ogni strada possibile per offrire ai richiedenti protezione internazionale l'accoglienza da parte delle nostre comunità*".

Dal comunicato dell'8 marzo della Diocesi

La Provincia ha comunicato che inizierà dal Primiero e dalla Valsugana ad espellere dalla protezione i titolari di permesso di soggiorno umanitario. Che sarà di loro? E se, ad esempio della diocesi e come segno di vera conversione, i cristiani del luogo mettessero a disposizione degli immigrati qualcuna delle centinaia di abitazioni vuote di cui sono titolari?

Ma li aiutiamo davvero a casa loro?

Deprediamo delle sue ricchezze l'Africa e, per impoverirla maggiormente, facciamo crollare il prezzo di alcune materie prime (metalli e beni agricoli soprattutto) in modo da pagarle il meno possibile.
Nel 2015 i governi africani hanno ricevuto prestiti per quasi 29 miliardi di euro, ma devono corrispondere interessi per quasi 16 miliardi.
Nel 2015 i Paesi africani hanno ricevuto 142 miliardi di euro tra prestiti, rimesse e aiuti. Ma ne hanno per-

si 178 tra pagamenti del debito, elusione fiscale ed estrazione di risorse.
Molti Paesi europei tassano i trasferimenti di denaro verso i Paesi extra UE (l'Italia lo fa dall'1.1.2019 con l'aliquota dell'1,5%).
Sempre la stessa volontà di arricchirsi alle spalle dei Paesi più poveri!

(da una rivista missionaria)

"**Se chiediamo che cosa si fa per aiutarli a casa loro**, si può star certi che non se ne ha la minima idea o, se la si ha, non si ha la minima intenzione di farlo.
Quindi nessun aiuto, né qui né là.
Difendiamo il nostro benessere, convinti che ci spetta di diritto. Non ci sfiora neppure l'idea che se possiamo bere il **caffè**, mangiare **banane**, fare **benzina**, indossare **vestiti di cotone**, usare **cellulari** e **computer** e tantissimi altri prodotti provenienti dai paesi poveri, i prezzi che paghiamo costringono alla fame chi li produce e arricchiscono solo le multinazionali che li esportano.
Dopo aver tagliato servizi e finanziamenti ai migranti presenti in Trentino, sembra che l'intenzione della nuova giunta provinciale di Trento sia ora quella di tagliare anche i progetti di aiuto nei paesi di provenienza dei migranti".

(Fulvio Gardumi)

Anche tante iniziative che si stanno realizzando in Africa con il supporto determinante dell'Ente Pubblico (in Etiopia, in Mozambico, in Kenia… scavando pozzi o migliorando la qualità della cassava, come sta facendo il **Gruppo San Prospero di Borgo**, per aiutarli davvero a casa loro) andranno a spegnersi perché cesserà il finanziamento pubblico.

Il popolo delle ONG Li aiutavano a casa loro

Carlo, Gabriella, Matteo, Paolo, Maria Pilar, Virginia, Rosemary, Sebastiano, i nostri connazionali **morti lo scorso mese nel disastro aereo in Etiopia**, rappresentano un pezzo d'Italia, quella capace di globalizzare la solidarietà invece dell'indifferenza. Oltre 20 mila occupati, più di 80 mila volontari attivi, 1,1 milione di individui donatori costituiscono il popolo delle Ong.

La Stampa

Inutile cercare nelle parole dei messaggi che **il nostro premier e i suoi due viceministri** hanno rilasciato dopo la tragedia aerea dell'Ethiopian Airlines ad Addis Abeba un accenno a cosa facessero da quelle parti i nostri 8 connazionali. Solo parole di cordoglio e di circostanza per l'evento luttuoso. Non hanno colto l'occasione per sottolineare che c'è una parte d'Italia di cui andare orgogliosi e fieri. Da loro, nelle giornate seguenti, nessuna parola di rammarico e di pietà per le vittime, neppure per quelle italiane. Per fortuna ci ha pensato, una volta di più, il **presidente della Repubblica** Sergio Mattarella a ricordare che ***"il Paese guarda con riconoscenza al loro impegno professionale e di vita, speso sul terreno della cultura e dell'archeologia, della cooperazione, di organizzazioni internazionali a servizio dello sviluppo umano"***.

(da Vita Bookazine)

24 marzo: giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri

Nel corso del 2018 sono **40 i missionari uccisi** nel mondo: 35 sacerdoti, 1 seminarista, 4 laici. Quasi il doppio rispetto all'anno precedente.
La maggior parte in Africa, spesso durante tentativi di rapina o di furto, in contesti sociali di povertà, di de-

grado, dove la violenza è regola di vita, l'autorità dello Stato latita o dove la religione viene strumentalizzata per altri fini. *(da Nigrizia)*

Questo l'invito della diocesi di Trento:
Quella di quest'anno è la prima Giornata dopo che Oscar Romero è stato proclamato santo, e quindi ci siamo proposti di sottolineare la data in un modo un po' particolare. Essendo una domenica, mons. Lauro presiederà la Messa in Duomo a Trento delle ore 19. Dato che si tratta di una giornata di digiuno e di condivisione, abbiamo pensato anche di sostenere un piccolo progetto concreto di vicinanza con qualcuno che sia realmente soggetto a persecuzione per motivi di fede; tra i tanti possibili, abbiamo individuato il progetto che ci ha presentato sr. Josephine Michael, delle missionarie della scuola, attiva in Pakistan e con la quale il nostro Centro Missionario ha relazioni da tempo: si tratta di un Campo scuola sulla Bibbia per i ragazzi e un Corso biblico per studenti.
All'inizio della celebrazione in Duomo, un cristiano pakistano, da alcuni mesi a Trento, ci offrirà la sua testimonianza.

25 marzo: l'Annunciazione Le corse di Gabriele

L'arcangelo Gabriele aveva annunciato a Zaccaria, nel tempio, la nascita di Giovanni. Ma l'anziano sacerdote non crede, vuole un segno. Non ascolta con il cuore ed esce muto dal tempio. Non basta offrire incenso e praticare la religione; ci vuole la fede.
Gabriele si rimette per strada: vola via dal tempio, dal sacro, e si rivolge a un luogo profano, una casa. Il Vangelo comincia così: con l'uscita di Dio dai recinti del sacro e con il suo incarnarsi nel quotidiano. L'angelo dice a Myriam: "Su di te scenderà come nube l'ombra dell'Altissimo, come faceva sulla tenda del popolo d'Israele nel deserto".
Così ora Dio ha posto la sua tenda in mezzo a noi, fuori dai recinti sacri, nei luoghi del quotidiano, tra strumenti di lavoro, cibo, panni e stoviglie. Il Dio della santità entra là dove la vita celebra la sua festa. L'angelo vi entra non per benedire o per rendere degne le abitazioni degli uomini e delle donne, ma perché esse sono già benedette, già degne di riceverlo.

padre Ermes Ronchi

Wikipedia

"Arcangelo Gabriele" di José Camaron (XVIII sec.) Accademia di San Carlo, Valencia Wikipedia

Servizio civile: nuove proposte

Servizio Civile, nuove proposte dalla Diocesi di Trento attraverso Caritas e Associazione NOI oratori
Nuove opportunità dalla Diocesi di Trento per i giovani che intendono svolgere il Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP). Due i versanti proposti, per candidati tra i 18 e i 28 anni, di qualsiasi nazionalità ed estrazione sociale, con otto progetti complessivi: quattro elaborati da Caritas Diocesana e Fondazione Comunità Solidale e altrettanti sotto la regia dell'Associazione NOI oratori. Nel dettaglio ecco i progetti di Caritas e Fondazione Comunità Solidale:

1. Educazione al riuso consapevole nel progetto Altr'Uso – presso i due Negozi Altr'Uso di Trento e Rovereto; scheda sintesi progetto
2. Oltre la povertà – presso la Casa di Accoglienza e Centro diurno Il Portico di Rovereto; scheda sintesi progetto
3. Una casa per l'autonomia – presso gli alloggi di Trento; scheda sintesi progetto

Quattro anche i progetti di NOI Oratori:
1- L'oratorio fa per NOI (animazione presso l'oratorio Rosmini di Rovereto);
Progetto integrale - Scheda di sintesi - Locandina
2- Crescere con NOI... ora e insieme (animazione presso l'oratorio di Dro)
Progetto integrale - Scheda di sintesi - Locandina
3- Office LAB 3.0 Imparare facendo (in collaborazione con gli uffici amministrativi di Arcidiocesi) Progetto integrale - Scheda di sintesi - Locandina
4- Programma il futuro 1.0 (prevede attività in ambito diocesano sul versante comunicazione e tecnologie) Progetto integrale - Scheda di sintesi - Locandina

Verbale del Consiglio interparrocchiale

Mercoledì 13 marzo alle ore 20.30 il consiglio pastorale interparrocchiale si è riunito per discutere sulle prossime attività ed iniziative pastorali riguardanti le parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo.
In seguito alla preghiera iniziale riguardante la Quaresima, sono stati citati i vari appuntamenti del periodo quaresimale. Prima di fare ciò Padre Maurizio ha ricordato l'obbiettivo della Quaresima: non è composta semplicemente da riti liturgici, ma è il momento in cui creare maggiormente fraternità all'interno delle nostre comunità, sentirsi tutti parte della stessa famiglia. È inoltre un momento nel quale ogni celebrazione è incentrata sulle preghiere insegnate da Gesù, con fulcro nel camminare insieme, comunitario.
Ogni venerdì di quaresima, a Borgo, verrà celebrata alle ore 20.00 la via crucis, animata dai vari gruppi di catechesi, in particolare venerdì 12 aprile si svolgerà la via crucis itinerante. Per quanto riguarda il Venerdì Santo, la via crucis verrà celebrata in chiesa arcipretale alle ore 15.00.
A Olle le via crucis saranno ogni venerdì alle ore 18.00 e venerdì 12 aprile alle 20.00 quella itinerante, invece a Castelnuovo verranno celebrate alle ore 15.00 i venerdì e quella itinerante il 12 aprile alle 18.30.
Giovedì, Venerdì e Sabato Santo alle ore 8.00 verranno celebrate le lodi.
Come di consueto il Triduo Pasquale verrà celebrato per le tre parrocchie, nella chiesa di Borgo alle ore 20.30.
Da giovedì 14 aprile inizia il corso dei fidanzati alle ore 20.15 con ritrovo nella sala verde dell'oratorio di Borgo, animato da tre coppie della nostra comunità.
Mercoledì 10 aprile alle 16.30 si svolgeranno le confessioni per i ragazzi della Prima Comunione e alle 17.30 per i ragazzi di quinta elementare e prima media.
Inoltre, giovedì 11 aprile alle 20.30 saranno celebrate le confessioni per i ragazzi di terza media e i giovani della nostra parrocchia, mentre lunedì Santo, 15 aprile, a Borgo si terranno le confessioni comunitarie alle ore 20.00 in chiesa arcipretale.
Viene inoltre ricordato il ritiro per i cresimandi di sabato 11 maggio a Verona nella casa dei Bertoniani, la veglia di venerdì 24 maggio alle 20 e quindi la cresima di domenica 26 maggio presieduta dal Vescovo Lauro.
Domenica 16 giugno verrà celebrata la festa dei Gubilei, nella quale il clero festeggerà ii vari anniversari di servizio alla Chiesa.
Con la scomparsa dei Decanati, la nostra Parrocchia si è ingrandita di molto e per questo sono state introdotte nuove normative. A causa di ciò potranno esserci dei cambiamenti radicali sia in ambito pastorale, liturgico e in molti altri settori.
L'ultimo punto in considerazione è stato quello della presa in gestione della casa CIF in Val di Sella da parte dell'Associazione NOI con un contratto a tempo limitato di tre anni. Questa struttura verrà utilizzata per tutti i campeggi estivi e per altre attività che si svolgeranno durante l'anno.

C'è speranza oltre il dolore e la devastazione

Carissimi,
sento il dovere di aggiornarvi seppur rapidamente sulla situazione di Beira per condividere e ringraziare ciascuno di voi.
Passo passo la gente tenta di risollevarsi, si sta lavorando tantissimo e i problemi sono ancora immensi. In questi ultimi giorni, purtroppo, ci è arrivata la notizia che speravamo non giungesse. Mercoledì 27 marzo il Governo del Mozambico ha confermato i primi 5 casi di colera. Ieri sono saliti a 246.
Il numero ufficiale delle vittime è finora di 501, le famiglie colpite 168.946 e 839.748 le persone coinvolte. Beira è devastata con situazioni tragiche specie nella periferia sud della città, zona di Buzi, compreso l'ospedale rurale dove sono rimaste solo macerie.
Ancora una volta ci troviamo davanti all'ennesimo dramma che va a colpire popolazioni e paesi già molto

fragili. Non ho risposte alle tante domande che salgono da dentro se non quella della scelta che abbiamo fatto: quella di rimanere, di portare aiuto, di rimboccarci le maniche, insieme alla gente per ricominciare, come si può!

Andrea Atzori, che è stato responsabile dei progetti Cuamm in Mozambico per 2 anni e che nei giorni scorsi, da Padova, è arrivato a Beira per sostenere il nostro team, ci scrive: «Ci stiamo muovendo su diversi livelli: stiamo sostenendo tante famiglie (cibo e materiali di ricostruzione), abbiamo consegnato oggi 3 ambulanze a disposizione di 7 centri sanitari, attive H24, per trasportare i casi più complicati dai centri all'unica sala operatoria attiva, in tutta la città, che è nell'Ospedale centrale di Beira. La ricompensa più bella: il sorriso delle ostetriche, sfinite e meravigliose!!!».

«Abbiamo formato quasi 100 attivisti e organizzato il loro lavoro. Provvisti di kit di primo intervento, percorrono tutta la città, vanno di famiglia in famiglia a sensibilizzare le persone sulle buone pratiche igieniche per impedire la diffusione del colera e per individuare, in modo precoce, i casi da inviare nei 3 centri di cura che sono stati aperti.

Aiuteranno a indirizzare le donne in gravidanza verso l'ospedale, o a quel che ne rimane; a proteggere i gruppi più vulnerabili, come i bambini; e sorvegliare l'andamento nutrizionale dei malnutriti».

Oltre alle ambulanze, abbiamo reclutato 18 ostetriche in più da inviare nei centri di salute di Chingussura, Ponta Gea e Munhava dove molto elevato è il numero di parti. Infine, sempre per questi tre centri, stiamo fornendo tre autoclavi utili per la sterilizzazione degli strumenti chirurgici».

E continua: «Ora che la situazione si sta stabilizzando, la gente sta cominciando a darsi da fare, i mozambicani sono un popolo forte e stanno cominciando a ripulire le strade e a ricostruire le case». È il segno concreto che la gente ha voglia di ripartire, di portare aiuto lì dove ancora non è arrivato, che c'è speranza oltre il dolore e la devastazione.

Lo dimostra questa foto che ci manda sempre Andrea proprio da Buzi. Due ostetriche che sono in servizio ininterrotto da una settimana, dormendo in quel che rimane della maternità, ieri hanno assistito una giovane donna che ha dato alla luce un bambino di 1,2 kg. Un segnale che la vita va avanti, sia per loro che per tutta la comunità.

Ci tenevo a darvi questo aggiornamento per dirvi come, pian piano, stiamo iniziando a dare risposte, in coordinamento con le autorità locali e le numerose realtà presenti qui a Beira, ma soprattutto, grazie alla generosità di tanti di voi che ci stanno sostenendo.

L'allarme non è ancora rientrato. Fino a quando l'acqua non sarà assorbita, fino a quando non saranno raggiunti tutti i villaggi sparsi in queste regioni, non si avranno le reali proporzioni del disastro. Siamo ancora nella fase dell'emergenza ma abbiamo di fronte la grande sfida della ricostruzione e dell'assistenza. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Grazie se continuerete a sostenerci, perché questa è una prova davvero dura, specie per questa povera gente!

Don Dante Carraro
CUAMM

Vi chiedo di contribuire, come potete. È possibile farlo con una donazione su c/c postale 17101353, con bonifico bancario Banca Etica (iban IT32C0501812101000011078904) oppure sul nostro sito con causale: Emergenza ciclone Mozambico.

Per fornire acqua potabile a una famiglia
20 euro DONA 1 KIT DI ACQUA POTABILE
Il kit di fornitura è composto da: pastiglie di cloro, tubo in gomma, tanica e imbuto.
25 euro DONA UN KIT IGIENICO
Il kit è composto da: sapone, bacinella, tovagliette.

Per fornire riparo alle popolazioni sfollate
500 euro DONA UN KIT DI ASSISTENZA
Il kit è composto da: coperte, tenda, brande.

Per fornire assistenza sanitaria
60 euro DONA UN KIT DI PRONTO SOCCORSO
Il kit sanitario è composto da: compresse di garza sterile, forbici, salviette disinfettanti, cerotti, benda idrofila, guanti in lattice.
100 euro DONA UN KIT PER EPIDEMIE
Il kit sanitario è composto da: farmaci e fluidi per il contenimento delle epidemie.

Borgo Valsugana

A cura di MARIO BASTIANI - *m_bastiani@virgilio.it* PIERINO BELLUMAT - *famiglia.bellu@hotmail.it*
VILMA GANARIN - *parrocchiaborgovals@libero.it*

Ceneri - 6 marzo

Foto di Gianni Refatti

Nel tardo pomeriggio del 6 marzo moltissimi ragazzi e ragazze con genitori e catechiste hanno partecipato al rito delle Ceneri, animato dal coro giovanile, per manifestare la propria volontà di purificazione e implorare dal Signore la grazia della conversione. Padre Maurizio ha chiesto loro due impegni: al mattino, appena svegli, dire grazie al Signore per la giornata che dona, durante il giorno compiere qualche gesto di bontà verso chi ha bisogno. Ricevute le

Via Crucis III elementare - 8 marzo

Foto di Gianni Refatti

Per seguire Gesù lungo la Via Dolorosa, i ragazzi hanno ascoltato la testimonianza del passerotto che ha raccontato in prima persona il cammino di Gesù dal Pretorio di Pilato al Calvario.
L'uccellino è riuscito a strappare con il beccuccio una dolorosa spina conficcata nella testa di Gesù. Uno spruzzo di sangue ha macchiato il suo piumaggio, tanto da diventare per sempre un pettirosso.
A ogni stazione i bambini hanno portato dei lumini accesi, che hanno formato un cuore, segno dell'amore di Gesù per tutti e dell'impegno della nostra risposta.

ceneri sul capo, tutti i ragazzi sono stati invitati a porre la mano sul Vangelo aperto, come segno della volontà di ascoltare e di testimoniare la Parola del Signore soprattutto in questo tempo quaresimale. Anche gli adulti, nel contesto della celebrazione eucaristica della sera, ricevono le ceneri. “Tu, Signore, ami tutte le creature e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio” (dal rito).

Via Crucis IV elementare - 13 marzo

Foto di Gianni Refatti

Il 13 marzo è toccato ai bambini di IV elementare animare la Via Crucis. Si stanno preparando alla messa con la prima comunione. Prima di iniziare il cammino al Calvario,
Gesù si fa pane per alimentare la nostra vita e per darci la forza di accettare le nostre croci quotidiane e di donare la nostra vita agli altri, come ha fatto Lui.

Presentazione Prima Riconciliazione - 17 marzo

Foto di Gianni Refatti

I bambini di catechesi di terza elementare, insieme ai loro catechisti, si stanno preparando a ricevere il sacramento della Prima Riconciliazione.
Per condividere questo percorso con tutta la comunità, sono stati invitati in chiesa da padre Maurizio, domenica 17 marzo. L'invito è stato accolto con entusiasmo dai bambini, che si sono impegnati per comprendere le varie parti della Messa (con un cartellone, esposto a fianco dell'ambone) e per organizzare una cerimonia speciale, "una festa con Gesù".

Festa del papà - 19 marzo

Foto di Gianni Refatti

Bello vedere la chiesa di Borgo piena di papà, nonni, figli, nipoti e qualche mamma, per partecipare alla Messa in onore di san Giuseppe. Bello vedere i bambini stringersi in cerchio attorno all'altare al momento del Padre nostro, per festeggiare un Papà speciale, il Padre di Gesù, che ci ha insegnato questa preghiera. Commentando le letture della festa, padre Maurizio ha presentato altri papà: Abramo, che attende ansiosamente una terra e un figlio che non arriva, ma ha fiducia in Dio; Davide, che vorrebbe costruire il tempio, ma Dio vuole che sia il figlio a farlo, e crede

Per iniziare questo “banchetto” in modo divertente, hanno accolto le persone nel piazzale davanti alla chiesa, con la canzone “Gesù che sta passando” e relativa coreografia. Durante la celebrazione hanno letto le preghiere dei fedeli (preparate con i catechisti) e, nel momento dell’offertorio, hanno portato dei doni all’altare: il pane e il vino, un quadretto con le parti della Messa e un cestino con tanti messaggi di saluto e ringraziamento, distribuiti a tutti all’uscita dalla chiesa. Nel momento del Padre Nostro, sono stati chiamati per nome all’altare. Padre Maurizio li ha presentati alla comunità, che li accompagnerà con la preghiera nel cammino verso la Prima Riconciliazione.

in Dio; Giuseppe, che crede nel progetto di Dio e si fida ciecamente di Lui (e di Maria). Il compito dei papà è offrire testimonianza di vita ai figli, anche se poi seguiranno vie diverse, e seminare con fiducia nella vita dei figli, perché a suo tempo il seme crescerà. Ai papà, alla fine della Messa, è stata consegnata una ciotola con un messaggio: “Il papà non è un’ancora che trattiene né una vela che porta con sé, ma una luce che mostra la via”. Un gustosa pizza ha concluso all’oratorio la festa dei papà.

Presentazione Prima Comunione - 24 marzo

Foto di Gianni Refatti

Domenica 24 marzo sono stati presentati alla comunità i quaranta bambini che quest'anno celebreranno il sacramento dell'Eucaristia.
Dopo la messa hanno ricevuto, dalle loro catechiste e da padre Maurizio, la tunica che indosseranno domenica

Presentazione Confermazione - 31 marzo

Foto di Gianni Refatti

Domenica 31 marzo sono stati presentati alla comunità i 48 ragazzi di Borgo che il 26 maggio celebreranno il sacramento della Confermazione dal nostro Vescovo Lauro. A ricordo di questa celebrazione è stato loro donato

28 aprile, nel giorno della loro Prima Comunione e poi il 20 giugno per la processione del Corpus Domini. La tunica è un simbolo che vuole ricordare la purezza, l'innocenza, l'appartenenza battesimale e il legame con la parrocchia. *Giusy*

un ciondolo con croce riportante i simboli dell'Eucarestia e della Confermazione " Gesù, Eucarestia, è l'amico più intimo. Il tuo compagno di viaggio. Lo Spirito Santo è il vento che ti spinge nella giusta direzione".

"Resurrezione" di Andrea Mantegna (1457-1459), Musée des Beaux di Tours

Orari Settimana Santa
Chiesa arcipretale

Domenica delle Palme
14 aprile ore 10.15
Processione a partire dalla chiesetta Ceschi

lunedì 15 aprile ore 20
Confessioni
con preparazione comunitaria

giovedì santo 17 aprile ore 20.30
celebrazione della
"Cena del Signore con la lavanda dei piedi "

venerdì santo 19 aprile - ore 20.30
Celebrazione della passione
e morte del Signore

sabato santo 20 aprile - ore 20.30
Celebrazione della
"grande veglia pasquale"

giovedì - venerdì e sabato santo ore 8
Liturgia delle ore - Lodi

domenica di Pasqua
le messe secondo l'orario festivo

"Resurrezione" di Raffaello Sanzio (1501-1502) Museo dell'Arte, San Paolo del Brasile

"Resurrezione" di Annibale Carracci (1503) Museo del Luuvre, Parigi

Restauri della chiesa di San Rocco

La nostra chiesa di San Rocco venne costruita nell'anno 1509 sopra la preesistente chiesa cimiteriale di San Michele Arcangelo. Venne decorata nel 1512 dal pittore concittadino Francesco Corradi. Per tutto il secolo XVI e la prima metà del XVII vi si accedeva con una scala di legno, come pure di legno erano gli stipiti della porta d'ingresso.
Negli anni 1657 e 1658 vi si deliberarono la costruzione della attuale scala in pietra e ulteriori restauri.
Ne fanno fede i presenti documenti comunali:

Nel Nome di nostro Signor Giesù Cristo, Amen

Adì 23 maggio 1657 nella Terra del Borgo di Valsugana in Casa della Molto Magnifica Comunità.
Assistente il Molto e Clarissimo Signor Baldissera Hippoliti Rappresentante della Superiorità.
Congregati li Molto Maggiorenti Signori Leonardo Battachin, et Gioseffo Giosele Sindici della predetta Molto

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA - BORGO VALSUGANA

Rendiconto 2018

ENTRATE

ELEMOSINE E OFFERTE	euro 52.352
OFFERTE PER RISCALDAMENTO CHIESA	euro 4.830
OFFERTE RESTAURO CHIESA	euro 15.343
OFFERTE PER ATTIVITÀ PASTORALI VARIE	euro 1.370
OFFERTE PER CARITAS DECANALE	euro 7.919
CONTRIBUTI PAT PER RESTAURO CHIESA	euro 272.577
CONTRIBUTI COMUNE	euro 1.000
CONTRIBUTI CASSA RURALE	euro 1.500
QUOTE PER PELLEGRINAGGI	euro 14.092
RIFUSIONE SPESE BOLLETTINO VOCI AMICHE	euro 34.754
RIFUSIONE SPESE ORATORIO E VARIE	euro 18.431
RIFUSIONE SPESE DECANALI E INTERPARROCCHIALI	euro 8.595
RENDITE TERRENI	euro 25.567
RIMBORSO G.S.E PANNELLI FOTOVOLTAICI	euro 8.124
INTERESSI E PLUSVALENZE SU TITOLI	euro 3.584
EREDITÀ	euro 3.000

TOTALE ENTRATE
euro 473.038
DISAVANZO
euro 275.725

USCITE

SPESE ORDINARIE DI CULTO (comp. parroco, fiori, particole, candele, mat. vario celebrazioni)	euro 9.331
SPESE PER UTENZE ELETTR. ACQUA, GAS, RIFIUTI (chiese, canonica, varie)	euro 16.191
SPESE SEGRETERIA (dipendente, ufficio, cancelleria, postali, telefoniche e varie)	euro 25.880
SPESE MANUTENZIONE ORDINARIA (chiesa, canonica, varie...)	euro 4.388
SPESE PER ASSICURAZIONI	euro 8.994
SPESE PER ATTIVITÀ PASTORALI VARIE	euro 7.216
SPESE PER PELLEGRINAGGI	euro 12.658
SPESE GESTIONE ORATORIO (utenze, pulizie, sp. condominiali parcheggio, varie)	euro 31.265
SPESE DI MANUTENZIONE ORATORIO	euro 5.370
SPESE PER BOLLETTINO VOCI AMICHE	euro 33.032
SPESE DECANALI	euro 2.767
ALTRE SPESE ORDINARIE	euro 10.751
CARITAS PARROCCHIALE	euro 5.685
CARITAS DECANALE	euro 8.363
IMPOSTE, TASSE e ONERI BANCARI	euro 10.271
TASSA DIOCESANA	euro 1.179
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	euro 1.358
SPESE STRAORDINARIE (campo beach e struttura lotteria oratorio)	euro 26.160
SPESE RESTAURO CHIESA (restauro, impianto video sorveglianza e professionisti)	euro527.904

TOTALE
euro 748.763

COLLETTE 2018

Versate a Caritas Diocesana	
- Giornata della Carità	euro 500
Versate a Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria	
- Infanzia Missionaria	euro 500
- Quaresima di Fraternità	euro2.000
- Giornata Missionaria M.	euro1.500
Versate a Arcidiocesi di Trento	
- Carità del Papa	euro 500
- Terra Santa	euro 450
- Solidarietà Parrocchie	euro 500
- Seminario	euro 400
Versate a Centro Aiuto per la Vita	euro 1000

Magnifica Comunità con li Molto Illustri, Molto Maggiorenti e Signori Rappresentanti Girolamo Bertondello, Horatio Fidele, Bortolameo Capello, et ceteris Omissis (altri omessi).
Fu inoltre istessamente a tutti voti affermativamente stabilito et concluso di dare et che gli sia dato da questo Publico per questa fiata (volta) solamente in denario et ajuto della Frabica, osii alla riforma della Chiesa di Santo Rocho nostro Patrono esistente sopra il Cimiterio della Archipresbiterale predetta la Summa di Ragnesi Cento (Ragneso o Fiorino d'oro - rheisen Gulden moneta principale d'oro dei secoli XIV e XV che circolava nella zona a nord delle Alpi e quindi pure nella contea principesca dal Tirolo) da essa impiegati Massime nella nuova Scalla et porta di pietra sopra la quale dovrà essere ben scolpita l'Arma (lo stemma) di questa Magnifica Comunità per Maggior espressione della devotione et obligatione et essa viene verso un tanto Santo Suo particolare Advocato et Protettore che per lunga serie di anni ha miracolosamente preservata da Mali contaggiosi e pestilentiali sotto la Sua tutella di novo humilissima si rassegna, supplicandolo della continuata Santa sua protetione e difesa anco nei tempi avvenire assignando a quest'effetto tutto quello che si caverà dall'Estratto da farsi per le spese seguite di recente nel mantenimento delle Guardie per interesse apunto di Sanità; e in caso non fosse quello bastevole, supplirà essa Magnifica Comunità sino alla total intiera Summa delli predetti Ragnesi Cento che però sarà incombenza di quello che verrà deputato per esattore di detto estratto consignare pontualmente ciò che da esso risulterà nelle mani del Molto Magnifico Signor Bortolamio Pasqualino Sopra intendente della medema Fabrica e così a lode del Sommo Iddio, della Beatissima Sempre Vergine

Giacomo Fiorentini Notaio
Attuario, et Consule

Al documento è unita la seguente aggiunta:
A gloria di Iddio et honor del Protettor nostro San Rocho s'è (l'ano prossimo decorso) incominciata la restauratione e rifforma della sua frequentata Capella esistente sopra il Cimiterio di quest'Archipresbiterale, nel decente modo e forma a tutte le Signorie loro (Sindaci e Consoli) ben nota, parte con le entrate della medesima Capella e parte con l'elemosine di devote particulari persone; e perché resta ancora assai da spendere per ridurla alla dovuta perfettione e decoro, e massime per divertir (sviare, avviare in altra direzione) le nevi et acqua del tetto sopra quello delli domini Antonio et Giacomo Bonhora che minacciano continuamente la sua indennità; per tal causa è necessario fabricarsi sopra il muro della Cappella a quelli contiguo un Canale di pietre lavorate ben capaci, ben creduto unico e firmamente mezzo per il divertimento (sviamento) predetto; et occorrendovi all'effettuatione di ciò qualche rilevante spesa rispetto alla scarsezza delle entrate d'essa cappella, ricoro fiduciosamente alla generosa pietà di questa Comunità Magnifica (che nel corso di tanti ani quanti si numerano dall'erettione di quella, è stata mai sempre con particolare miracolosa protettione preservata dalle straggi horrende de passati Contaggi) affine d'ottener (ad honore del medesimo Santo la grazia del pagamento del Canale predetto da farsi, che tanto affettuosamente le supplico, che come spesa eterna eternerà scolpito in viva pietra la viva devotione di questo Magnifico Publico verso un tanto suo Protettore; e per non levar il merito alle sempre loro dispostissima volontà. non mi difendo con persuaderle d'avantaggio, ma certo attendendone il bramato ajuto, e devotamente le riverisco.
Delle Vostre Signorìe molto Illustrissime Clarisssime et Eccellentissime Nobili e Magnifiche devotissimo Concive e Servitore
devotissimo Servitore Lorenzo delli Ambrosi massaro dello Santo Rocho
Agli ultimi Giugno 1658 furono assignati all'effetto supplicato Ragnesi 20 diffusamente consta dal Decreto hodierno.

Attuario Fiorentini

Se sia stata scolpita l'Arma della Comunità sopra la porta come richiesto dalla delibera del 1657 non lo sappiamo e non ne resta traccia. In uno degli interventi successivi, sopra il portale è stata inserita una "memoria" lapidea che, nella traduzione dal latino, suona: *Memoria per la posterità. Questa chiesetta dedicata a Sant'Antonio abate e a San Rocco confessore venne eretta per voto della Comunità nel 1509 quando la peste spopolò questi luoghi. Fu poi restaurata e ampliata nell'anno 1675 in segno di gratitudine per l'incolumità del paese dal medesimo flagello. Dissacrata nel 1789, venne destinata a camera mortuaria. Infine, prossima ormai al disfacimento, nel 1833 venne accuratamente restaurata in esecuzione della pia volontà dei fedeli mentre era arciprete Pietro Giovanni Casagranda che di quest'ultimo restauro si rese altamente benemerito.*
Il cenno della destinazione a camera mortuaria si riferisce alla preesistente cappella cimiteriale di S. Michele arcangelo sopra la quale la chiesa di San Rocco venne edificata formando con essa un corpo unico. In essa, nel 1585 si sviluppò la devozione al santo Rosario.
Nel 1789 - a seguito delle leggi di Giuseppe II (1780-1790) - venne destinata a ossario del cimitero circostante. In uno scritto del 1871, Francesco Ambrosi (1821-1897) ricorda che essa conteneva un vasto ossario con i resti dei defunti esumati dal cimitero; mentre da altra fonte si sa che i teschi, conservati accuratamente, erano disposti su vari scaffali, per cui la cappella, alquanto macabra, era detta scherzosamente "el vòlto dei pomi". Questo luogo - continua Ambrosi - era illuminato nella notte da un languido lumicino che stimolava l'immaginazione a ritenerlo prodigioso e terribile.
Fu conservato a tale uso fino all'anno 1831 quando furono programmati i lavori di restauro promossi dall'Arciprete Pietro Giovanni Casagranda. Nel tempo natalizio della seconda metà dell'800, la Gioventù cattolica di San Prospero vi allestiva un magnifico presepio che riscuoteva ogni anno grande aspettativa e ammirazione.

don Armando Costa

Anagrafe

DEFUNTI

ADONE TOMASELLI
di anni 88

ANNALUCIA CAMINOLI
di anni 81

ALFREDO DALLEDONNE
di anni 89

ELENA SEGNANA
ved. Postai di anni 95

GIOVANNI CASAGRANDA
di anni 77

OSCAR GASPERINI
di anni 66

RINO DALCASTAGNÉ
di anni 65

SEVERINO FRONER
di anni 84

VITTORIA SORDO
ved. Postai di anni 95

In ricordo di
STEFANO VOLTOLINI
Ciao Stefano

In ricordo del nonno

"…Ciao nonno, oggi tutti noi siamo qui per dirti che ti vogliamo bene. Siamo sempre stati insieme ogni giorno da quando sono nata e sono qui per accompagnarti in questo tuo viaggio verso il sole.
Oggi sono molto triste perché quella stanza vuota senza di te fa male al cuore ma vivrò con il ricordo dei momenti più belli passati insieme, come quando ti accompagnavo a prendere il giornale quando - dopo tanti anni - hai ripreso il pennello per aiutarmi a realizzare un disegno sulla mia lavagna.
Un giorno però ti sei ammalato e da quel momento non è stato più lo stesso, ma ti ho dimostrato il mio Amore venendoti a salutare e portandoti i cioccolatini che tanto adoravi.
Ora sei in cielo con il mio carissimo nonno Matteo e ricordati di salutarmelo tanto e non ti devi preoccupare per la nonna, ci saremo sempre io e Alice, vicino a lei.
Ti voglio un mondo di bene."

La tua Sara

Disegno di Sara dedicato al nonno

"...Caro nonno, ci manchi molto, io e Sara stiamo rivivendo i momenti passati con te e avremmo voluto passare più tempo vicino a te ma purtroppo sei finito nel letto, ma hai resistito, sorridendo sempre e adattandoti anche nelle scomodità. Tu non ti sei arreso e per que-

sto io e Sara siamo orgogliose del nostro nonno: ti piaceva dipingere e eri un "artista nato". Ora sei andato in cielo per prendere spunto dalle bellissime avventure che vivrai. Per favore fai compagnia ai nostri cari e ai nostri animali che sono già andati in cielo, se lo farai sarai accolto nel regno di Dio.
Ti vogliamo bene".

la tua Alice

"Madonna con bambino"
Dipinto del pittore Adone Tomaselli

Offerte

PER LA PARROCCHIA
In memoria di Annalucia Cominoli da Bianca Artusi e fam. Caminoli euro 50
In memoria di Elena Segnana ved. Postai, i familiari euro 100
In ricordo di Vittoria Sordo ved. Postai, i figli euro 100
In onore a Santa Rita, N.N. euro 20
In memoria di Alfredo Dalledonne, N.N. euro 100

PER I FIORI DI PASQUA DELLA CHIESA
Bianca Caminoli, euro 30

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA
In memoria di Loss Giovanni nel 7°anniversario della morte, la figlia euro 20
N.N., euro 10
N.N., euro 10
In ricordo di Carmen Paternolli ved. Meneghini, i figli Ierta, Paolo e Manuela euro 100

PER LA LILT di BORGO
In ricordo di Severino Froner, il gruppo di amici di Laura euro 180

PER LA CHIESA DI ONEA
Ricordando Giancarlo e Tullio, N.N. euro 50
Elemosine chiesa di Onea, euro 150

PER IL CORO PARROCCHIALE
In ricordo di Vittoria Sordo ved. Postai, i figli euro 20
In ricordo di Elena Segnana ved. Postai, i familiari euro 20

PER VOCI AMICHE
Edicola Dalsasso, euro 30
Edicola Bernardi, euro 36
Spaccio Carni, euro 80
Oasi del Pane, Edicola Floria euro 10
Casa del pane, euro 65

PER I CHIERICHETTI
In ricordo di Elena Segnana ved. Postai, i familiari euro 20

PER L'ANFASS DI BORGO
In ricordo di Alfredo Dalledonne, i vicini di via Fornaci, euro 85

Settimana Santa
Chiesa ospedale - Casa di riposo

sabato 13 aprile

BENEDIZIONE DELLE PALME

ore 17 Messa - Casa di riposo
ore 18.30 Messa - Ospedale

MESSA

lunedì santo 15 aprile
martedì santo 16 aprile
mercoledì santo 17 aprile
ore 15.30 - Ospedale

CONFESSIONI

giovedì santo 16 - 18
venerdì santo 16 - 18
sabato santo 10 - 12 e 15 - 17

DOMENICA DI PASQUA - 21 aprile

Casa riposo ore 17 Messa
Ospedale ore18.15 Messa

LUNEDI' DELL'ANGELO - 22 aprile

Ospedale ore 8 Messa

Olle

A cura di CLAUDIA TOMASINI *tomasini-cl@hotmail.it*
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS, LORENZA BERTAGNOLLI

Buon compleanno, Filodrammatica Olle!

2019: un anno importante per la Filodrammatica Olle che segna un traguardo significativo: 100 anni di attività. Per l'occasione il Consiglio direttivo ha organizzato e promosso una serie di iniziative a favore della comunità.
La Rassegna teatrale dialettale del 2019 presso il teatro di Olle è stata arricchita da un appuntamento in più rispetto agli anni precedenti: 7 gli spettacoli in cartellone (compreso quello all'Auditorium di Borgo) di cui uno a ingresso gratuito per gli abbonati.
Sabato 30 marzo 2019 con inizio alle ore 16.30 presso il teatro di Olle si è tenuto un pomeriggio di festa per tutta la comunità durante il quale **è stato presentato il libro, contenente un dvd di immagini, dal titolo: "C'era una volta… 100 anni di teatro olato 1919-2019"**. Il volume è un meraviglioso viaggio tra storia, ricordi, foto sbiadite e quel "sapore di teatro"... che per molti è stato anche un sapore di casa, amicizie, amori, serenità e risate. È un omaggio che la Filodrammatica vuole fare a quanti hanno contribuito alla crescita culturale del paese: gli attori, i tecnici, i collaboratori, ma anche e soprattutto il pubblico e gli abitanti di Olle che hanno sostenuto la Compagnia in diverse forme. È quindi un libro per la comunità, della comunità, degli Olati. Pagina dopo pagina emergono le attività della Filodrammatica ma si svelano e scoprono anche pezzetti di vita e di storie del paese e di chi lo ha vissuto e l'ha reso così semplicemente unico e identitario.

Nella ricostruzione storica degli eventi che hanno caratterizzato l'Associazione emerge quanto è stato e sia importante, anzi fondamentale, il ruolo dei testimoni ovvero di quanti hanno vissuto la Filodrammatica.
Altro elemento che è stato di rilevante importanza per la realizzazione del volume sono le fotografie e i documenti di chi con cura ha tenuto e tiene quei frammenti di storia e di ricordi di anni ormai passati. Molte sono le immagini raccolte nel libro ma è grazie a chi ha minuziosamente trascritto sul retro i nomi, le date e i luoghi, che possiamo ricostruire e tramandare fatti e avvenimenti passati e riconoscere le persone.

Uno di questi è don Giuseppe Smaniotto il quale, già nel 2010, regalò alla Filodrammatica Olle un documento contenente la storia della Compagnia fin dalle sue origini. Questo suo testo è stato il canovaccio sul quale si è sviluppato tutto il libro che si è arricchito giorno dopo giorno fino a diventare l'opera definitiva.
Durante la festa **è stato ricordato don Giuseppe Smaniotto dedicandogli il palco del teatro oratorio** "San Domenico Savio" con una targa (donata dalla ditta In.pe.ro) posta in platea a fianco del sipario sulla quale è incisa la seguente frase **"Palcoscenico Smaniotto don Giuseppe 1927-2014 - per la passione e l'impegno a favore dell'attività teatrale – Filodrammatica Olle 2019"**. Sono state ricordate anche altre figure rilevanti per le attività teatrali ma anche parrocchiali come Rosetta Gandini, Teresina Battisti e Dino Armellini. Successivamente **sono stati omaggiati con un pensiero i presidenti, passati e l'attuale**, che si sono susseguiti all'interno della Filodrammatica Olle e che con passione e dedizione hanno condotto le attività teatrali della Compagnia. Per l'occasione il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di **far restaurare la statua della Madonna dello scapolare con Gesù Bambino** presente nella chiesa Sant'Antonio di Padova della parrocchia di Olle donata dai soci fondatori poco dopo la nascita della Filodrammatica. La Curia ha dato parere favorevole al restauro, ma essendo una statua con più di 70 anni di età ed esposta al pubblico, è doveroso fare richiesta presso i Beni Culturali della Provincia. Attualmente si è in attesa di una risposta per poter procedere con il risanamento della statua che sarà effettuato dalla ditta Enrica Vinante Restauri di Trento, specializzata nel restauro di opere d'arte sacre. Sul basamento della statua, a fianco dell'incisione che testimonia il fatto passato, verrà posta una targa per indicare il restauro. Al termine della festa è stata inaugurata una mostra fotografica dal titolo "La Filodrammatica Olle e i suoi 100 anni" con le immagini più significative degli

Da sinistra Fulvio Tomio, Quirino Eccel, Nello Lorenzini ex presidenti della Filo e l'attuale Giuseppe Toller

spettacoli messi in scena dalla Compagnia. La mostra, presso la sala polifunzionale al "Casélo-Alessandro Andriollo" è rimasta aperta fino al 13 aprile 2019.
L'impegno della Filodrammatica Olle per il 2019 a favore della comunità continua: durante il mese di agosto parteciperà al Palio dela Brenta in occasione del 35° anniversario proponendo una rievocazione storica teatrale, uno spaccato di vita dei Farinoti e dei Semoloti.
L'anniversario della Filodrammatica Olle concede due importanti momenti di riflessione: l'uno, sul bilancio di ciò che è stato, l'altro, stimolante, sulle ipotesi di ciò che verrà. Un filo che la Compagnia vuole continuare a tendere, perché il sapiente e lungimirante lavoro dei predecessori costituisca fonte inesauribile di esempio e sprone per valorizzare le risorse che il volontariato e la generosità di molti ci offrono. Attraverso questo articolo la Filodrammatica Olle ringrazia quanti hanno contribuito con fotografie, ricordi, aneddoti alla realizzazione del libro e al pomeriggio di festa.

Coro parrocchiale, importante anniversario

Fu esattamente la Messa di Pasqua 1984 a essere resa solenne dal nuovo coro parrocchiale polifonico di Olle. 35 anni iniziati con incredibile entusiasmo e **un organico straordinario per una piccola comunità come la nostra**. Eravamo in 43 e non c'era nemmeno sufficiente spazio per tutti. Un impegnativo programma di formazione, maturato con assidue prove settimanali, ci portò ad acquisire un repertorio di notevole livello, e ogni solennità, dalla Sagra di Sant'Antonio al Natale, veniva impreziosita da canti elaborati che spaziavano dalla tradizione popolare alle moderne formule del canto liturgico. Abbiamo avuto **il privilegio e la soddisfazione di partecipare ad importanti eventi**, come quando nel 1995 ci siamo trovati sul grande palco, a due passi dall'altare dove il papa Giovanni Paolo II celebrava la Messa in occasione della storica visita a Trento. Il Grande Giubileo e il Pellegrinaggio dei Martiri di Anaunia ci hanno visti nella stupenda e antica cantoria del Duomo di Trento. In piacevoli trasferte primaverili abbiamo cantato nel Duomo di Crema e nella chiesa di Innsbruck. Nel solenne Triduo Pasquale, da cinque anni trasferito a Borgo, i nostri soprani e contralti si alternavano con orgoglio all'ambone nel canto dei Salmi della Settimana Santa.
Con il nuovo millennio le mutate condizioni di vita e le nuove abitudini hanno determinato un **radicale cambiamento** anche per noi. La mancanza dei giovani, che per esigenze di studio o di lavoro vivono lontani dal proprio paese d'origine, e l'abbandono della pratica religiosa dopo l'età dei Sacramenti, **hanno prosciugato il vivaio** che da sempre alimentava annualmente l'organico del coro. Il rapido e continuo alternarsi dei preti celebranti ha fatto perdere anche il riferimento pur sempre necessario sul piano organizzativo, costringendoci a una sostanziale "navigazione a vista".
Quello che resta del coro dopo 35 anni è lo **zoccolo duro di chi crede convintamente nel valore di un prezioso servizio per la propria comunità**. Consapevole dei propri limiti, ma animato da tenacia e amore per il ruolo che ricopre, continua fiducioso nel proprio impegno in maniera umile e semplice, quasi a interpretare quanto l'apostolo Pietro ci ricorda nella sua Prima Lettera: "Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Ma questo sia fatto con dolcezza, rispetto e retta coscienza." (1Pt, 3,15-17)

Il maestro del coro

Riconciliazione

Alessio, Caterina, Eleonora, Francesco, Gabriel, Gabriele, Gioia, Giulia, Matteo, Mattia, Michele, Monica, Natalia, Ylenia: sono ben 14 i bambini che sabato 4 maggio, alle ore 11, celebreranno per la prima volta al sacramento della **Riconciliazione**.
Il perdono che si riceve con la Riconciliazione è un dono gratuito del Padre verso i suoi figli. Uniamoci a questi bambini e riscopriamo anche noi adulti, catechisti e genitori, la bellezza e il fascino del perdono.

Il coro parrocchiale in un'immagine di repertorio

Anagrafe

DEFUNTA

19 marzo
LILIANA ROSSO

Lo scorso 19 marzo è venuta a mancare LILIANA ROSSO, nostra compaesana trasferitasi ancora giovane a Favaro Veneto, nelle vicinanze di Venezia. Molto legata al suo paese natale, Liliana tornava abitualmente per un breve periodo di vacanza durante l'estate, prima in Val di Sella e negli ultimi anni presso i fratelli Silvano e Edoardo. A Olle coltivava cordiali relazioni con parenti e amici di un tempo, trattenendosi volentieri in lunghe chiacchierate a evocare vita e abitudini degli olati, suoi compagni di gioventù. Affezionata ed assidua lettrice del nostro bollettino parrocchiale, si è sempre interessata alle novità del suo paese natale.
Molto commovente è stato scoprire che, al recupero dei suoi effetti personali presso la casa di riposo dove aveva trascorso un breve periodo, e da cui era stata trasferita con urgenza all'ospedale, nella tasca della sua carrozzina era riposto l'ultimo numero di Voci Amiche.
È bello pensare che ora continuerà la sua lettura laddove regnano la serenità e la pace.

Offerte

PER LA CHIESA
N.N., euro 100
in onore di Sant'Antonio N.N., euro 20
per il riscaldamento: dalla comunità, euro 921

PARROCCHIA SANT'ANTONIO- OLLE

Rendiconto 2018

ENTRATE

ELEMOSINE E OFFERTE	euro	9.631
OFFERTE PER IL RISCALDAMENTO	euro	1.130
INIZIATIVA VASO DELLA FORTUNA	euro	1.705
OFFERTE E ABBONAMENTI A VOCI AMICHE	euro	1.232
CONTRIBUTO COMUNE PER TENUTA ARCHIVI	euro	280
RIFUSIONE SPESE CANONICA	euro	1.200
RIFUSIONE SPESE COMUNE	euro	1.768
INTERESSI ATTIVI	euro	2
TOTALE ENTRATE	**euro**	**16.948**

USCITE

SPESE ORDINARIE DI CULTO	euro	253
SPESE PER UTENZE ELETTR. ACQUA, GAS, RIFIUTI	euro	8.038
SPESE MANUTENZIONI, ASSICURAZIONI	euro	978
SPESE BOLLETTINO E RIVISTE	euro	2.122
IMPOSTE, TASSE E ONERI BANCARI	euro	418
TASSA DIOCESANA	euro	122
SPESE DECANALI E INTERPARROCCHIALI	euro	1.186
TOTALE USCITE	euro	13.117
DISAVANZO	euro	3.831

COLLETTE 2018

Versate a Caritas Diocesana	
- Giornata della Carità	euro 242
Versate a Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria	
- Infanzia Missionaria	euro 200
- Quaresima di Fraternità	euro 188
- Giornata Missionaria M.	euro 346
Versate a Arcidiocesi di Trento	
- Carità del Papa	euro 100
- Terra Santa	euro 108
- Solidarietà Parrocchie	euro 150
- Seminario	euro 100

Castelnuovo

A cura di CARLOTTA GOZZER - *carlotta.gozzer@yahoo.it*

Messa a tema: generosità ed egoismo

Nella prima domenica di Quaresima ci siamo ritrovati assieme per celebrare la Messa per le famiglie. Il tema di questa Eucarestia è stato "generosità ed egoismo", la lotta contro il male.
Ci è venuta in aiuto la parola del Vangelo di Luca che ha raccontato le tentazioni subite da Gesù alla fine della sua lunga penitenza di preparazione nel deserto. Anche noi, come Gesù, siamo continuamente tentati e distratti dai tanti problemi e affanni della vita: sta quindi a noi scegliere tra la generosità e l'egoismo.
Padre Maurizio nella sua omelia ci ha aiutati e indirizzati verso la scelta giusta, concludendo col messaggio augurale: "La parola di Dio illumini i passi della vostra vita".
I ragazzi hanno poi utilizzato un'orazione di papa Francesco per le intenzioni della preghiera dei fedeli. È intitolata "La preghiera delle cinque dita" e può essere così brevemente riassunta:

- Il pollice è il dito più vicino a te: comincia quindi col pregare per coloro che ti sono più vicini.
- Il dito successivo è l'indice: prega per le persone che insegnano, che educano, che curano.
- Il dito medio è il più alto: ci ricorda i nostri governanti per i quali dobbiamo pregare affinché si facciano guidare da Dio nelle loro decisioni.
- Il dito anulare è il più debole della mano: è lì per ricordare che i più deboli e i malati hanno bisogno della nostra preghiera.
- Infine il mignolo che è il più piccolo e ci deve far pensare che anche noi dobbiamo sentirci piccoli di fronte a Dio e al prossimo.

Alla fine della celebrazione i ragazzi hanno donato ai presenti lo stampo delle loro mani con la scritta "Mani aperte per accogliere".
È anche da ricordare che i ragazzi della catechesi hanno animato la Via Crucis di venerdì 22 marzo. A ogni stazione i più piccoli hanno portato all'altare un simbolo, mentre i più grandi si sono alternati nelle varie letture. Ed è stato veramente bello vedere l'impegno e l'entusiasmo di tutti i partecipanti.

Le catechiste

Eccomi!

Domenica 24 marzo sono stati presentati i 7 bambini della nostra comunità che il 5 maggio celebreranno il sacramento dell'Eucaristia.
Ecco i loro nomi: Alice, Daniel, Emily, Filippo, Marco, Nicolò e Virginia.
Per questa occasione hanno voluto appendere le immagini dei loro volti su un ramo di vite, per rappre-

Tutti insieme attorno all'altare per la recita del Padre Nostro

I bambini che il 5 maggio celebreranno la Prima Comunione

sentare il legame speciale con Gesù, che dice infatti: "Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite e voi i tralci".
I bambini hanno detto il loro **Eccomi** a Gesù e sono pronti ad accoglierlo nel loro cuore in modo nuovo.

Nuovo tetto per l'Oratorio

Stanno per essere completati i lavori di rifacimento del manto di copertura dell'edificio che ospita l'oratorio e il teatro.
Già bisognoso di riparazioni, il tetto ha subito il colpo finale a fine ottobre, a causa dell'ondata di eccezionale maltempo che ha colpito le nostre zone.
Il tempo asciutto di queste settimane ha permesso ai lavori di proseguire speditamente e a breve potremo ammirare il tetto nuovo, a possibile rischio per i passanti.

Laurea

Lo scorso 26 marzo 2019, Giovanna Brusamolin ha conseguito il titolo di laurea triennale in "Scienze politiche, Studi internazionali e Governo delle amministrazioni" presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo una tesi in Diritto amministrativo, con relatrice la prof.ssa Paola Santinello, dal titolo "Verso il terzo Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige/Südtirol: adeguamento alla riforma costituzionale del 2001 e ripensamento del ruolo dell'ente Regione".
I familiari si congratulano con la neodottoressa per il traguardo raggiunto in maniera meritevole e lodevole: siamo tutti orgogliosi di te!

Lavoretti che passione!

A partire da marzo, un venerdì al mese, dopo l'incontro di catechesi abbiamo iniziato a ritrovarci in oratorio per stare insieme, giocare, fare merenda e soprattutto dedicarci ai lavori manuali.
In occasione della Festa del papà e della Via Crucis dei giovani abbiamo confezionato alcuni splendidi manufatti, con materiali poveri, di riciclo e naturali.
Per i papà abbiamo pensato a un gioco speciale, una sorta di Tris con i tappi delle bottiglie nei sacchettini confezionati a mano, e a un pensiero speciale con una dedica di affetto dipinta su un sasso.
Per la Via Crucis abbiamo costruito delle simpatiche lanterne con le bottiglie di plastica, che abbiamo decorato con nastri, bottoni, scritte colorate e disegni.
Il prossimo appuntamento sarà in maggio, venerdì 3, quando ci dedicheremo a confezionare un dono speciale per tutte le mamme.
Un grazie particolare alle nostre volontarie Anna e Gina, che hanno reso possibile la realizzazione dei laboratori, proponendo i manufatti, recuperando il materiale, dedicando il loro tempo e insegnando ai bimbi con tanta passione!

PARROCCHIA DI SAN LEONARDO - CASTELNUOVO
Rendiconto 2018

ENTRATE		
ELEMOSINE E OFFERTE	euro	7.043
OFFERTE RISCALDAMENTO	euro	985
OFFERTE E ABBONAMENTI A VOCI AMICHE	euro	1.490
RENDITE TERRENI E FABBRICATI	euro	684
INTERESSI ATTIVI	euro	3
RIMBORSI ASSICURAZIONE E UTENZE	euro	968
VENDITA TERRENO	euro	26.000
TOTALE ENTRATE	**euro**	**37.173**
USCITE		
SPESE ORDINARIE DI CULTO	euro	429
SPESE UTENZE (ELETTR. ACQUA, GAS, RIFIUTI)	euro	6.036
SPESE MANUTENZIONI, ASSICURAZIONI e VARIE	euro	5.362
SPESE PER ATTIVITÀ PASTORALI VARIE	euro	302
SPESE PER BOLLETTINO VOCI AMICHE E RIVISTE	euro	1.631
IMPOSTE, TASSE E ONERI BANCARI	euro	567
SPESE TASSA DIOCESANA	euro	1.170
SPESE DECANALI INTERPARROCCHIALI	euro	1.309
TOTALE USCITE	**euro**	**16.806**
AVANZO	**euro**	**20.367**

COLLETTE 2018

Versate a Caritas Diocesana	
- Giornata della Carità	euro 100
Versate a Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria	
- Infanzia Missionaria	euro 150
- Quaresima di Fraternità	euro 100
- Giornata Missionaria M.	euro 415
Versate a Arcidiocesi di Trento	
- Carità del Papa	euro 100
- Terra Santa	euro 100
- Solidarietà Parrocchie	euro 150
- Seminario	euro 100

Anagrafe

DEFUNTI

ELSA PERER
ved. Demonte di anni 94

PAOLO LORENZIN
di anni 70

RENATO SMARZARO
di anni 88

Ciao, nonno Renato!

Caro nonno, grazie di tutti i bei momenti passati insieme, momenti che porteremo nel nostro cuore per sempre.
Vogliamo ricordarti mentre suoni la batteria e canti con il tuo inglese, ma anche mentre balli il liscio. E, ancora, pronto per andare a pesca con il tuo APE verde. E poi penseremo alle tante partite a carte e alle tue risate e a quando salivi sul palco da protagonista.
Tutte passioni che ci hai trasmesso e che vivranno sempre attraverso di noi.
E adesso che il primo atto si è concluso chiudiamo il sipario e ti dedichiamo questo ultimo applauso certi che si aprirà subito dopo per un secondo atto eterno.
Ciao nonno

I tuoi nipoti

Offerte

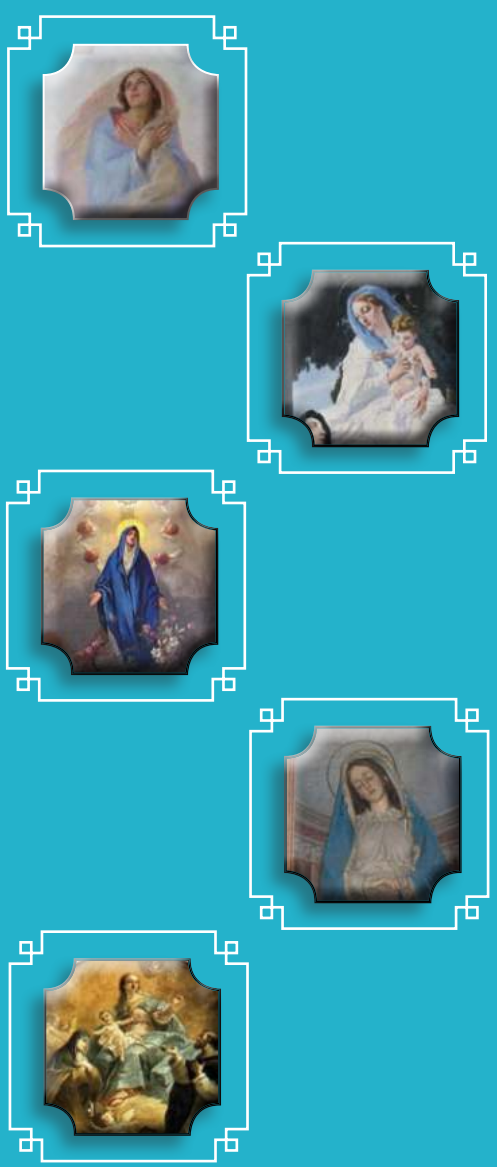
PER LA CHIESA

In occasione del funerale di Elsa Perer i familiari, euro 150
In occasione del funerale di Renato Smarzaro i familiari, euro 50
In memoria di Paolo Lorenzin i familiari, euro 50

PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

Domenica 10 marzo sono stati raccolti 350 euro.
Grazie a tutti!

UNITÀ PASTORALE
SANTI PIETRO E PAOLO



Roncegno Santa Brigida

A cura di STEFANO MODENA - stefano.modena@tin.it

Festa della donna

Venerdì 8 marzo il gruppo di animazione missionaria di Roncegno e Marter ha proposto un momento di preghiera per le donne del mondo.
Sono ancora molte infatti quelle che ogni giorno subiscono maltrattamenti, traffici, abusi, offese e umiliazioni; come affermano i dati dell'Unicef, per i quali, un miliardo e duecento milioni di donne nel corso della loro vita hanno subito violenza fisica o sessuale almeno una volta e 750 milioni si sono sposate prima dei 18 anni; oggi continuano a essere costrette al matrimonio almeno 12 milioni di bambine all'anno e sono 34 milioni quelle in età da scuola elementare che non sono in classe.
Durante l'omelia don Paolo ci ha ricordato l'origine di questa festa e ci ha invitato a pregare affinché la dignità e il rispetto per le donne non vengano mai meno in nessun paese del mondo.
Abbiamo infine concluso la celebrazione con queste parole che papa Giovanni Paolo II ha dedicato nel 1996 alle donne nella sua lettera "Alle donne".

Grazie a te, donna!
Grazie a te, donna-madre, che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce, ti fa guida dei suoi primi passi, sostegno della sua crescita, punto di riferimento nel successivo cammino della vita.

Grazie a te, donna-sposa, che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo, in un rapporto di reciproco dono, a servizio della comunione e della vita.

Grazie a te, donna-figlia e donna-sorella, che porti nel nucleo familiare e poi nel complesso della vita sociale le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza.

Grazie a te, donna-lavoratrice, impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, culturale, artistica, politica, per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del "mistero", all'edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità.

Grazie a te, donna-consacrata, che sull'esempio della più grande delle donne, la Madre di Cristo, Verbo incarnato, ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio, aiutando la Chiesa e l'intera umanità a vivere nei confronti di Dio una risposta "sponsale", che esprime meravigliosamente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura.

Grazie a te, donna, per il fatto stesso che sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisci alla piena verità dei rapporti umani.

M.M.

Una primavera ricca di iniziative

Lancio di palloncini nel cielo

Una primavera ricca di iniziative, quella del 2019, per il coro Voci dell'Amicizia.
Il concorso "Una canzone per la Pace" si è concluso con un buon successo di partecipazione. Abbiamo invitato ragazzi, giovani e meno giovani a mettersi in gioco attraverso la creazione di un testo sulla pace, successivamente da musicare. I testi arrivati all'attenzione del coro sono stati vagliati da un'apposita commissione; la canzone vincitrice sarà presentata nel corso del prossimo Concerto di Primavera in programma l'11 maggio alle 21, al salone delle feste del Palace Hotel di Roncegno.
Ed è proprio nella preparazione del concerto che il

il gazebo del coro al carnevale

coro in queste settimane è particolarmente impegnato, ma senza dimenticare il suo vero servizio nell'animazione della Messa del sabato sera, e altre iniziative volte a favorire l'armonia e la crescita del gruppo e dei ragazzi. In quest'ottica per domenica 9 giugno il coro propone ai ragazzi e alle famiglie una gita sul lago di Garda, con visita nella mattina alle cascate del Varone, e nel pomeriggio al Vittoriale a Gardone.
Nel frattempo, il coro è stato presente con un proprio gazebo in occasione della festa del Carnevale, lo scorso 3 marzo; il sabato successivo al termine della Messa abbiamo regalato a ogni bambino presente un palloncino con elio, da portare a casa, mentre un paio di settimane dopo abbiamo "lanciato" nel cielo quasi un centinaio di palloncini.
Mercoledì 3 aprile si è inoltre svolta l'assemblea del coro, che - oltre all'approvazione del bilancio 2018 - ha modificato lo statuto in alcune sue parti ed eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il prossimo triennio. Ne fanno parte: Lorenzo Bernardi, Ivo Boccher, Roberta Cuzzolin, Rita Jasukaityte, Milena Menegol, Stefano Modena, Emilio Stroppa, Giada Zanghellini, Daniela Zottele.
Nell'occasione dell'assemblea, molto partecipata dai genitori dei bambini e dei ragazzi, il presidente ha ringraziato il direttivo uscente per la partecipazione, la passione e lo spirito coeso che ha permesso la realizzazione di molte iniziative soprattutto nel corso del 2018, quando il coro ha festeggiato i primi vent'anni di attività.
Iniziative che non mancheranno comunque anche per il 2019. Ci sono infatti in cantiere numerose idee: un video con i ragazzi che hanno partecipato al concorso, un videoclip della canzone vincitrice e molte altre proposte che si concretizzeranno nei prossimi mesi.
Oltre, ovviamente, all'animazione delle Messe prefestive e di altre celebrazioni (il coro animerà anche le Messe della Cresima e della Prima Comunione), impegno assolutamente prioritario non solo come servizio a favore della comunità cristiana, ma anche come lode e ringraziamento al Signore, attraverso l'animazione della celebrazione liturgica, per i molti doni che quotidianamente ci offre.

Karibu, Elisa!

Karibu a tutti! Sono Elisa, una ragazza di Roncegno di 20 anni, e alcuni di voi credo mi conoscano. Ho scelto di vivere un anno in Tanzania. Una scelta nata principalmente dal caos che avevo in testa dopo il liceo, ma anche perché era un sogno che avevo nel cassetto da tempo e, quando finalmente mi si è presentata l'occasione per provare ad esaudirlo, l'ho colta al volo. Avevo sentito parlare del servizio civile e appena è uscito il bando di settembre ho deciso di mandare la candidatura, senza troppe aspettative di essere scelta. Fortunatamente le cose sono andate diversamente, e da lì a pochi mesi ha avuto inizio la mia avventura. La mia nuova casa per quest' anno è Mbeya, una città nell'altopiano della Tanzania a circa 1600 metri d'altitudine, circondata dalle montagne, un po' come la nostra Valsugana insomma, solo molto più ampia come vallata. Qui svolgo il servizio civile nazionale insieme ad altre due volontarie. Ci spostiamo tra quattro centri di riabilitazione per bambini, nei quali ci occupiamo di supportare le operatrici che fanno gli esercizi ai bimbi, giochiamo con loro e cerchiamo piano piano di insegnar loro le cose basilari. Certo farsi capire non è facile, perché qui parlano lo swahili, ma per fortuna la lingua dei bimbi è universale.

Foto ricordo con adulti...

...e ragazzi della Tanzania

Non salviamo il mondo e non sono nemmeno certa che lasceremo qualcosa qui, ma sicuramente questa esperienza mi sta facendo crescere e mi sta dando l'opportunità di conoscere posti nuovi e persone che hanno una forza mai vista. Mi stanno insegnando a vedere il mondo con occhi diversi e a conoscere culture molto differenti. Ho iniziato con "Karibu", perché me lo dicono spesso e mi sento bene quando lo fanno: significa benvenuti. A presto.

Elisa

Auguri, Rosina!

Il 12 marzo scorso Rosina Oberosler ha festeggiato i 90 anni, insieme ai figli e nipoti. Congratulazioni e auguri!

Anagrafe

BATTESIMI

Lo scorso 16 dicembre nella chiesa di Roncegno è stato battezzato CRISTIAN MONTIBELLER, di Chiara Rozza e Giuliano

Lo scorso 2 febbraio, sempre nella chiesa di Roncegno, è stato battezzato anche ALESSIO ZOTTELE, di Nadia Montibeller e Walter.

Il 17 febbraio, nella chiesa di Santa Brigida, ha ricevuto il sacramento del Battesimo ELIDE BEBBER, di Roberta Campestrini e Giancarlo.

Anche da queste pagine giunga ai nuovi battezzati e alle loro famiglie i migliori auguri!

DEFUNTI

8 marzo
ERINA MONTIBELLER
di anni 100

22 marzo
GINO FIORENTINI
di anni 75

27 marzo
EDDA HUELLER
di anni 82

Preghiera

Seduti a tavola

Sediamo a tavola con te, Signore; benediciamo il Padre.
Annunciamo la tua morte e la tua resurrezione.
Attendiamo la tua venuta.
Anche in paradiso ci sarai tu al centro del nostro banchetto.
Amen

Ronchi

A cura di ALESSANDRO CAUMO - alessandro.caumo@hotmail.it

Buona Pasqua, dai religiosi di Ronchi!

Riportiamo i saluti e gli auguri di buona Pasqua di padre Cesare Casagranda, giunti dalla sua missione di Lagos de Moreno e di padre Dario Ganarin da Genova.

Gli auguri di padre Cesare

"Buona Pasqua a tutti,
dal Messico giunga a ciascuno di voi il mio augurio, anche a nome dei ragazzi che stanno con noi nella casa. Qui il clima è già piuttosto caldo, ma la violenza che si vive in città lo rende ancora più caldo. Speriamo che le feste di Pasqua passino senza incidenti.
Stiamo sempre accompagnando ragazzi in situazione di difficoltà nel loro cammino di formazione scolastica e umana. L'accompagnamento, soprattutto psicologico, si offre anche alla famiglia (o a ciò che resta di essa).
È un'attività allo stesso tempo gratificante e difficile. Sono sicuro della vostra vicinanza nella preghiera.
Auguro ogni bene a tutta la comunità e a ciascuno in particolare."

padre Cesare Casagranda

Gli auguri di padre Dario

"Carissimi, a uno a uno,
è stata una sorpresa vedere la foto del coro di Ronchi degli anni Quaranta e Cinquanta (nell'ultimo numero di Voci Amiche, ndr). Me li ricordo quei volti e quei canti (che non si sentono nella foto!).
*Essendo "*vezin alla cesa"*, andavo spesso a servire Messa a don Luigi Hoffer. Non certo per devozione, ma per le 25 lirette settimanali. Da bravo trentino le mettevo nel salvadanaio fino a totalizzare, nel 1956, ben 10 mila lire!*
Per me un patrimonio, frutto, anche e soprattutto, delle chiamate telefoniche ai paesani da parte dei loro cari, allora in Svizzera, Belgio, Francia, Germania...
Conoscevo a quel tempo tutte le famiglie di Ronchi, o quasi, perché funzionavo da postino dell'"avviso

L'istituto di Genova che ospita i bimbi autistici dove padre Dario insegna

Padre Cesare con alcuni ragazzi che si preparano a partecipare a una gara cittadina di beneficenza

telefonico" e mi mandavano in tutti i masi o frazioni. Allora ero piccolo e, farle a piedi dai Marchi alla Ronera, ai Bienati, ai Zurli, ai Facchini o Pelauchi, erano scarpinate che ancora ricordo.
È un tassello della mia piccola storia, che ben conoscete, ma ne faccio memoria per condividere qualcosa con chi ancora c'è e si ricorda di quei periodi, dove la fatica era tanta e senza orari.
Sono contento anche di ricordare quei ragazzini che ho intravisto quando ho celebrato la prima Messa e che ora, cresciuti belli e forti, continuano sulle orme dei propri cari.
Vi giunga fino a Ronchi l'augurio più sincero di buona Pasqua!
Un abbraccio e vi invito tutti a Genova, città unica al mondo, chiusa tra mare e monti. Vi abbraccio stretto tutti, ma proprio tutti, uno per uno!"

padre Dario Ganarin

San Giuseppe

Il 19 marzo ricorre la festività di San Giuseppe, sposo di Maria, che coincide anche con la festa del papà. La figura di questo santo è degnamente rappresentata anche nella nostra chiesa. Spesso per disattenzione o per superficialità ci scordiamo che la nostra parrocchiale nella sua semplicità possiede numerose opere artistiche, le quali hanno tutte un loro significato storico oltre che religioso.
Uno degli altari laterali, quello in cornu epistolae, è dedicato proprio alla figura di san Giuseppe. Lo sposo della Vergine Maria, ben riprodotto da una statua lignea policromata, è collocato nella nicchia sopra l'altare a lui dedicato nella parete sud della chiesa. La statua di san Giuseppe (con quella di sant'Antonio da Padova posta sull'altare a nord della chiesa) fu acquistata dallo scultore e pittore Josef Moroder di Sant'Udalrico Gardena ed è databile al 1907.
Quando entriamo in chiesa ritagliamoci qualche minuto del nostro tempo per contemplare e apprezzare il talento dell'arte che il nostro Dio ha donato a scultori e pittori.

Via Crucis parrocchiale

Il Comitato pastorale ha chiamato tutti i fedeli della parrocchia in chiesa nella serata di venerdì 15 marzo per il pio esercizio della Via Crucis. Una celebrazione molto sentita e che è stata animata da tutte le associazioni del paese e dai vari gruppi parrocchiali, i quali ave-

Un momento della Via Crucis parrocchiale in chiesa

vano ognuno una propria stazione. Sono stati portati all'altare numerosi segni, ognuno con il proprio significato: un ramoscello d'ulivo, l'agnello pasquale, la corona di spine, un pane spezzato…
Il Comitato ha deciso quest'anno di celebrare la Via Crucis all'interno della chiesa così da agevolare la parte organizzativa, dare la possibilità alle persone più anziane di parteciparvi, ma soprattutto per rendere più intima la celebrazione. L'obiettivo del Comitato era quello di far riflettere i fedeli sul significato del cammino di Gesù sulla via della croce. Ognuno di noi quotidianamente porta sulle proprie spalle la sua croce. Abbiamo ringraziato il Signore perché con il Suo cammino illumina anche il nostro cammino nella vita di tutti i giorni, con il suo peso di gioie e di dolori. Lo abbiamo pregato affinché ci aiuti a scoprire il Suo progetto su di noi perché vogliamo compiere la Sua volontà.
Il Comitato pastorale parrocchiale ringrazia tutte le associazioni e i gruppi parrocchiali che hanno animato con la propria stazione la Via Crucis.

Anagrafe

DEFUNTA

È morta il 16 marzo scorso nella propria casa a Vello di Marone (provincia di Brescia) GIUSEPPINA ZURLO vedova Cristiani, di anni 69

Marter

A cura di GIANLUCA MONTIBELLER - glmontibeller@gmail.com

Avviso

Nonostante il cambio dell'ora di fine marzo, la celebrazione festiva a Marter viene celebrata alle ore 18 fino al termine del periodo pasquale, comprese le messe della domenica delle Palme e della Pasqua di Resurrezione. Questa scelta viene riproposta visto il grande interesse dell'anno scorso. Domenica 28, in occasione del sacramento dell'eucaristia a Marter, la Messa sarà celebrata al mattino alle ore 10.45.
Dal mese di maggio si passerà all'orario estivo con la celebrazione domenicale alle 19.30.
Il comitato pastorale consiglia di controllare gli orari esposti in bacheca per altre eventuali variazioni.

In occasione della "Giornata per la Vita" domenica 3 febbraio, anche nella nostra parrocchia sono state distribuite le primule per sostenere le attività del Movimento per la Vita. Grazie alla sensibilità delle persone sono stati raccolti 370 euro.

Auguri, Anna!

Il tuo 90° è stato un giorno importante per tutta la famiglia dato che ci siamo ritrovati tutti insieme per

Anna festeggiata da figli e nipoti

festeggiare questo suo traguardo. Augurandoci di godere del tuo sorriso per altrettanti anni, noi i tuoi familiari ti facciamo i migliori auguri.

I tuoi figli e nipoti

In ricordo di Maria

Lo scorso 17 marzo è venuta a mancare MARIA VITTORIA FIORENTINI.
Durante le esequie è stata ricordata la sua vita terrena. Nata a Marter, da giovane si è trasferita con la sorella in Svizzera in cerca di lavoro. Qui conosce Lorenzo, anche lui emigrato in cerca di occupazione, e con lui torna a Marter per unirsi in matrimonio.
Maria Vittoria rimane vedova con i figli ancora adolescenti.
La volontà di conoscere gente e posti nuovi la spinge a viaggiare. Tra i suoi posti più significativi c'era il territorio africano per il quale ha sempre sostenuto i tanti progetti solidali. Alternava periodi nell'anno tra il Canton Zurigo e Roncegno.
Un paio di anni fa la sua vita viene sconvolta da una malattia, che ha combattuto con determinazione e coraggio, rimanendo solare e altruista.

Anagrafe

DEFUNTA

17 marzo
MARIA VITTORIA FIORENTINI
ved. Carrera di anni 82
deceduta in Svizzera

Novaledo

A cura di MARIO PACHER - m.pacher@alice.it

Gruppo Missionario

L'attivo Gruppo Missionario del nostro paese, guidato da Cristina Pallaoro, ha organizzato anche quest'anno nella serata di sabato 9 marzo, la "Festa della Donna". Un appuntamento semplice ma tanto sentito dalla gente locale che ha visto la partecipazione di una settantina di persone, tutte al femminile, presso la sala don Evaristo Forrer. A dare il benvenuto è giunto anche il sindaco Diego Margon e la serata è stata caratterizzata da tanta raffinata gastronomia con dolci offerti dalle stesse volontarie del Gruppo. E ancora omaggi floreali per tutte le partecipanti, giochi e musica. Il ricavato della festa è stato destinato alle necessità della parrocchia.

Gruppo pensionati

Da una idea nata circa un anno fa nel Gruppo Pensionati, le fioriere in legno, come ci segnala il segretario Grazioso Alzetta, sono state ultimate e posizionate davanti alla sede. Per questo ci sentiamo in dovere, recita ancora il segretario, di ringraziare alcuni amici che hanno provveduto al taglio e trasporto dei grossi tronchi di legno, in particolare Elio Campestrin e Renzo Zen per la realizzazione.

Le fioriere davanti alla sede del Circolo pensionati

Un momento della festa al Gruppo Missionario

Famiglia Margon

Non è tanto facile vedere quattro generazioni in una stessa famiglia come nel caso della famiglia Margon. In questa foto: da sinistra, il bisnonno Giamino, il nonno Giorgio, il pronipote Matthias (figlio di Daniel) e il nipote Daniel. Una famiglia tanto unita e da tutti benvoluta. Vivissime felicitazioni.

Le quattro generazioni della famiglia Margon

Dall'Oratorio

Ecco una bella e vivace nota pervenutaci dall'associazione "Noi Oratorio".
"È arrivata la primavera! E il primo giorno di primavera Novaledo si è svegliato con una fioritura speciale. La Noi Oratorio in collaborazione, quest'anno, con le maestre della scuola hanno riempito la piazza con tanti fiori colorati.
Le maestre e i bambini hanno decorato i vetri della scuola con bellissimi fiori di carta, mentre mamme, nonne e simpatizzanti dell'Oratorio hanno preparato centinaia di fiori di cotone per adornare gli alberi e le ringhiere della piazza. I materiali utilizzati non sono stati scelti a caso, ma legati al progetto scolastico di limitare l'uso della plastica. Una primavera tutta ecologica, insomma.
Un tocco di riflessione lo hanno portato le frasi d'autore che accompagnavano i fiori come se fossero tante foglie. Non ci resta che augurare a tutti buona primavera". Il gruppo Noi Oratorio

Anagrafe

DEFUNTO

All'età di 89 anni se n'è andato lo scorso mese di marzo, il nostro compaesano GIORGIO ANGELI che per ragioni di lavoro abitò per tanti anni, con la famiglia, a Mestre. Ora riposa nel cimitero di quella città.

UNITÀ PASTORALE *SANTI EVANGELISTI*

Elemosine - Offerte

CARZANO
Elemosine, euro 300
Offerte riscaldamento chiesa, euro 210

TELVE
Elemosine, euro 1.996,70
Offerte per funzioni religiose, euro 400
Offerte per spese parrocchia, euro 2.110

TELVE DI SOPRA
Elemosine, euro 1.035,53
Offerte per riscaldamento, euro 55
Offerte per solidarietà parrocchie, euro 64,47

TORCEGNO
Elemosine, euro 657
Offerte per riscaldamento chiesa, euro 25
Offerte per solidarietà parrocchie, euro 100
Offerte per malati di lebbra, euro 20
Offerte per funzioni, euro 50

Carissimi/e,
il tema dell'Unità pastorale è un argomento che ritorna abbastanza frequentemente nel nostro Consiglio e/o nel mio cuore. Se il nostro Arcivescovo ha indicato questa direzione, ognuno di noi ha il dovere di seguirla perché, come Gesù dice agli apostoli – primi vescovi della storia – "chi ascolta voi, ascolta me". Essere cristiano non significa attaccamento a luoghi, suppellettili e tradizioni (con la t minuscola) ma attaccamento a Cristo, Parola di Dio fatta carne e alla Tradizione (cioè alla dottrina della Chiesa); il diventare un cuore solo e un'anima sola come i primi cristiani è condizione irrinunciabile per trasmettere la fede e aiutare il mondo a credere nell'amore di Dio. Sono consapevole che il diventare un'unità di cuori e di menti è un cammino lungo e continuo ma se questo cammino mai inizia, mai terminerà. Alcuni mi fanno notare che possiamo già parlare di Unità perché coloro che prestano servizi diversi (lettori, catechiste, ministri straordinari della comunione...) già si trovano/sono disposti a incontrarsi e a lavorare insieme… e questo è vero; ma coloro che si limitano a partecipare solo alla messa domenicale? Come possono diventare consapevoli che non fanno parte del paese "y" ma di un'Unità Pastorale che è intitolata ai "Quattro Evangelisti"?
Soltanto se dedicheremo alcune domeniche alla nostra Unità, si prenderà coscienza di questo e si potrà scoprire la bellezza e la forza che lo stare insieme ci regala. Per questa ragione **domenica 2 giugno** *sarà la prima* di queste giornate: verrà celebrata una sola eucaristia e il paese scelto per essa è Telve. Per aiutare quanti non riusciranno (non vorranno? ... spero proprio di no) essere presenti in quell'occasione, **sabato 1 giugno** alla sera, verrà celebrata la messa negli altri tre paesi. Ci impegneremo perché quella domenica possa restare un ricordo bello e tangibile e possa così incoraggiare il ripetersi di queste giornate di Unità fino a coinvolgere la maggioranza dei "Quattro Evangelisti". Il Signore Gesù e la Vergine Maria ci sostengano in questo percorso e ci aiutino a costruirlo.

don Renzo

Santo Rosario
maggio 2019 - ore 20

Calendario incontri mariani - nominativi incaricati accoglienza

Giorno	Località	Incaricati
Mercoledì 1 maggio	grotta Lourdes	Telve di Sopra - Telve
Giovedì 2 maggio	masi Tezza - Salvaori	Fedele - Rigon
Venerdì 3 maggio	Martinelli	Pecoraro - Agostini
Sabato 4 maggio	**Messa ore 20 chiesa**	
Lunedì 6 maggio	loc. via Piana	Fedele - Battisti
Martedì 7 maggio	Parise	Campestrin

Mercoledì 8 maggio	via Tolver	Burlon - Stroppa
Giovedì 9 maggio	via Degasperi	Ropelato - Vinante
Venerdì 10 maggio	via Fabbri	Pecoraro

Sabato 11 maggio Messa ore 20 chiesa

Lunedì 13 maggio	Pergole	Pecoraro - Rigon
Martedì 14 maggio	piazza Maggiore	Micheletti
Mercoledì 15 maggio	Scuola materna	maestre - personale

Giovedì 16 maggio Messa ore 19.30 cappella San Giovanni Nepomuceno, segue il Rosario Strosio - Zanetti

Venerdì 17 maggio	loc. Ricciardi	Bollich

Sabato 18 maggio Messa ore 20 chiesa

Lunedì 20 maggio	Casa D'Anna	suore Maria Bambina
Martedì 21 maggio	masi Ghebri	Agostini - Fedele
Mercoledì 22 maggio	masi Carzano	Agostini
Giovedì 23 maggio	via Veneto	Agostini - Moser
Venerdì 24 maggio	via Asiago	Berti

Sabato 26 maggio Messa ore 20 chiesa

Lunedì 27 maggio	loc. Ortisè	Borgogno - Ferrai
Martedì 28 maggio	loc. Rore	Ferrai Franco
Mercoledì 29 maggio	Gescal - via Hofer	Franceschini
Giovedì 30 maggio	via per Porgo	Ferrai - Purin

Venerdì 31 maggio Fiaccolata ore 19.30
dalla chiesa di Torcegno alla cappella della Madonna dell'Aiuto, **Messa**

La Madonna a Fatima disse di recitare ogni giorno il Santo Rosario

La Madonna passando per le vie del paese vuole incontrare e benedire le famiglie

Ospitare il maggio sottocasa è un onore

Carzano

A cura di PIERA DEGAN - *pierdegan@tim.it*

Dal nido d'infanzia "Le Piume"

Una mattina speciale quella vissuta a marzo da una decina di nonni provenienti da più Comuni convenzionati con il nido d'infanzia "Le Piume" di Carzano, che hanno trascorso qualche ora di gioco con i propri nipotini. Il percorso rivolto a nonni e nipoti che varia di anno in anno è stato presentato al nido in un contesto protetto e pensato nei minimi dettagli per godere di attività educative. La proposta di gioco individuata per quest'anno educativo ha riguardato l'ambito culinario: i biscotti. Farina, mattarelli, formine e mani in pasta, mani grandi e piccole che si sono unite per plasmare, creare, condividere in un unico pensiero. È stata un'occasione piacevole per stare insieme, per vivere momenti in compagnia dei propri nipoti e per conoscere altri adulti con lo stesso ruolo di nonni, scambiandosi esperienze di vita e modi diversi di sostenere e stare con i propri nipoti, accomunati dalle stesse preoccupazioni, pensieri e gioie di essere nonni. È stata un'opportunità per sentirsi meno soli durante la giornata, vivere la relazione con il bambino con un'altra responsabilità, mettendo a disposizione dei più piccoli le proprie esperienze e capacità. La soddisfazione negli occhi dei nonni e la gioia dei bambini nell'incontro è stato forte, ricco di relazioni affettive in un clima di benessere e serenità.

La coordinatrice
del nido "Le Piume"

Dal Circolo pensionati e anziani

Concluso il 2018, il direttivo del Circolo Pensionati e Anziani ha recentemente convocato l'assemblea annuale per i consueti bilanci, ma soprattutto per programmare le attività future tenendo in considerazione bisogni, aspettative, argomenti e attività che possono interessare e coinvolgere le persone di una certa età residenti in una piccola comunità e che tengono vive le relazioni favorendo il reciproco aiuto.
Considerato l'interesse suscitato lo scorso anno, in concomitanza con il periodo pasquale è stato deciso di ripetere gli incontri di formazione spirituale con la collaborazione del parroco don Renzo che, dopo la let-

Nonni e nipoti al nido “Le Piume”

tura di un brano della Bibbia o del Vangelo, ci aiuterà a riflettere e a confrontarci con la vita nel quotidiano. Sono previsti quattro incontri, fissati ogni mercoledì pomeriggio alle ore 15.30 a partire dal 10 aprile per finire i primi di maggio. Si spera in una buona partecipazione.
Prossimamente ci sarà anche una serata informativa con un operatore della Guardia Forestale che illustrerà la situazione dei nostri boschi e della fauna a seguito del maltempo dello scorso autunno.
La consueta e annuale gita sociale con pranzo è stata invece programmata per fine estate e avrà come probabile meta la città di Ravenna.
Nel frattempo si è concluso il periodo di apertura della sala Volti del municipio dopo la Messa domenicale, un servizio ideato per offrire alla popolazione un luogo caldo e accogliente dove potersi incontrare e scambiare quattro chiacchiere in compagnia.

Convegno sul Beato Carlo I d’Asburgo

L’1 aprile di 97 anni fa moriva l’ultimo sovrano della duplice monarchia austro-ungarica, Carlo I d’Asburgo.
Logorato precocemente da una malattia polmonare che non si poté curare per mancanza di mezzi, dopo grande sofferenza vissuta con dignità e speranza, si spense tra le braccia della moglie Zita,

Immagine di repertorio

all'età di 34 anni. Nel 1948 durante una seduta della Gebetsliga, Associazione pubblica di fedeli riconosciuta dalla Chiesa e guidata del Cardinale di Vienna, fu accettata all'unanimità la proposta di procedere per intentare il processo della sua beatificazione e la richiesta fu inviata al Papa Pio XII.
Nel maggio 2003 la Chiesa riconoscerà le virtù eroiche di Carlo d'Austria che l'anno successivo sarà beatificato dal papa San Giovanni Paolo II.
Anche recentemente, il 14 ottobre 2017, in occasione di una udienza speciale alla Gebetsliga, papa Francesco ha sottolineato l'attualità della figura del Beato Carlo con queste parole: *"… cercare e osservare la volontà di Dio, impegnarsi a favore della pace e della giustizia, espiare l'ingiustizia della storia – sono stati, per così dire, il motivo ricorrente nella vita del Beato Carlo come statista, come marito e padre di famiglia e come figlio della Chiesa. Consegnandosi alla volontà di Dio, egli accettò la sofferenza e offrì la propria vita in sacrificio per la pace, sostenuto sempre dall'amore e dalla fede di sua moglie, la Serva di Dio Zita. Le sfide del nostro tempo richiedono la collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà e, in particolare, la preghiera e il sacrificio. Vi invito quindi a mantenere la vostra promessa di prendere parte, con la preghiera e l'impegno personale, ai molteplici sforzi del Papa a favore della pace. Senza il sostegno della preghiera dei fedeli, il Successore di Pietro non può compiere la sua missione nel mondo. Conto anche su di voi. Vi affido alla materna protezione di Maria Santissima e all'intercessione del Beato Imperatore Carlo…"*.
Questa significativa figura di cristiano e di sovrano, la sua opera ricca di umanità e fedeltà alla Chiesa e al magistero di papa Benedetto XV nella continua ricerca della pace, non è ancora pienamente conosciuta e riconosciuta e vale la pena rivisitarla per consegnare ai contemporanei una testimonianza attuale e fonte di ispirazione per le sfide dell'Europa di oggi e per la valorizzazione delle sue radici cristiane.
Dopo la memoria del Centenario della Grande Guerra si è ritenuto doveroso approfondire anche la figura dell'imperatore della pace, marito, padre e uomo di grandi valori e di fede profonda che si considerava padre e protettore di tutte le etnie e delle religioni presenti e libere del suo vasto impero e che a guerra perduta, fece suonare tutte le campane delle chiese invitando a elevare l'inno di ringraziamento del *Te Deum* per la pace ritrovata.
Ideato e sostenuto dalla collaborazione fra la Curia di Trento, il Comitato 18 Settembre 1917 di Carzano e la *Gebetsliga* è maturato il progetto di promuovere una serata coinvolgendo alcuni storici qualificati sull'argomento specifico per presentare e far conoscere in modo corretto, il più possibile completo ed equilibrato questo modello di "laico e politico cristiano" che, a pieno titolo, fa parte della nostra storia, anche locale, e che forse va riscattato dall'oblio e dai luoghi comuni.
L'incontro fissato per giovedì 11 aprile ad ore 18 presso l'aula magna del Seminario Maggiore vedrà la presenza dell'arcivescovo monsignor Lauro Tisi e sarà moderato dal piacentino Prof. Maurizio Dossena. Vi parteciperanno il Delegato Nazionale della Gebetsliga don Arnaldo Morandi, Postulatore delle Cause dei Santi, che si occupa anche della causa di canonizzazione del Beato Carlo, S.A.I.R. l'Arciduca Martino d'Austria Este, nipote del Beato, il Prof. Marco Cimmino di Bergamo, storico e membro della *Società Italiana di Storia Militare*, don Fortunato Turrini, professore emerito di lettere e storico, e don Severino Vareschi, docente di storia della Chiesa presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Romano Guardini" di Trento.

P.D.

Telve

A cura di VINCENZO TADDIA - *taddiavincenzo@gmail.com*

Adorazione Eucaristica

Nelle 24 ore tra venerdì 29 e sabato 30 marzo i fedeli della nostra parrocchia sono stati invitati all'adorazione eucaristica in chiesa. Gesù istituì il sacramento dell'Eucaristia, nell'incontro di una cena fra amici, con lo scopo di divenire il **Pane** della fraternità nel segno della figliolanza con Dio. Ora quel piccolo pezzo di pane santificato, segno di Gesù Eucaristia, esposto nell'ostensorio può rimanere all'attenzione dei credenti per l'adorazione come disposizione della persona che si riconosce creatura davanti al Signore, che si pone alla sua presenza e desidera dialogare sul senso del suo esistere. L'inclinazione naturale del fedele, per la preghiera di lode e di ringraziamento, lo aiuta a mettersi in ascolto, in riflessione e in premuroso pensiero per il progetto di salvezza spirituale e corporale.
L'adorazione diventa così luogo in cui si ricompongono gli affanni, gli ostacoli e le difficoltà per consegnarsi all'intercessione mediante uno stare amoroso davanti a Dio; l'adorazione diventa momento di consolazione in cui il fedele è accolto, compreso, risollevato nelle ferite dell'anima.
L'appuntamento delle **"24 ore per il Signore"**, è una proposta promossa dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione ora già alla sua sesta edizione. Quest'anno il tema scelto da papa Francesco è "Neppure io ti condanno" (Gv 8,11) offrendo a tutti la possibilità di fermarsi un po' del proprio tempo nella quarta domenica di Quaresima, la "Dominica in laetare" o della gioia.

Il gruppo di prima media che ha animato la Via Crucis della catechesi con la croce rappresentata con le 14 stazioni

Nell'ostia dell'adorazione abita la domanda: quale gioia in **Gesù Eucaristia**?
La stessa dell'amore del Creatore verso il creato e in esso verso ogni creatura.

Iolanda

Dalla Catechesi

Sabato 16 marzo durante la Messa sono stati presentati alla nostra comunità i bambini e i ragazzi che nei prossimi mesi riceveranno i "sacramenti" della Ricon-

Il parroco e il gruppo dei ragazzi della catechesi presentati alla comunità

ciliazione, dell'Eucaristia e della Cresima. È stato bello vedere la nostra chiesa così piena di persone: insieme a questi ragazzi oltre alle catechiste c'erano i genitori che con la loro presenza hanno fatto sentire tangibile il loro saper accompagnare i propri figli nel cammino cristiano. Se riflettiamo sul Vangelo letto dal nostro parroco non possiamo non pensare che era forte il messaggio della **lieta notizia** che voleva far arrivare ai nostri cuori, "E dalla nube uscì una voce, che diceva: questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!" La bellezza indescrivibile del volto di Gesù trasfigurato, la limpidezza sfolgorante delle sue vesti, l'apparizione dei due più grandi profeti della storia d'Israele... In mezzo a tanta meraviglia è facile rischiare di fare come Pietro, che vorrebbe fermare l'attimo e la vita, che vorrebbe restare sul monte. Ma dalla nube esce la voce del Padre, che richiama discepoli e ognuno di noi all'essenziale: ciò che veramente conta è mio Figlio, ciò che veramente contano sono le sue parole! Dio chiede di andare oltre quel momento di abbagliante bellezza e di mettersi in cammino, per imparare a diventare Trasfigurazione, cioè anticipo di quella **gioia** che è meta del nostro camminare. Proprio così, anche noi insieme a questi ragazzi e alle loro famiglie, insieme alla comunità siamo in cammino, un cammino di cambiamento che ci deve portare a cambiare il nostro cuore, il nostro sentire e la nostra vita sull'esempio di Gesù.

Emanuela

Dall'Oratorio

Fra le varie attività proposte alla comunità dall'associazione Oratorio don Bosco di Telve c'è l'**aiuto compiti**: un servizio che viene effettuato durante tutto il periodo scolastico e indirizzato ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Sono ormai diversi anni che la maestra Ilaria Trentinaglia e il maestro Franco Rinaldi si dedicano volontariamente a questa attività. I due insegnanti si trovano puntualmente tutti i sabati pomeriggio, in orario di apertura della biblioteca di Telve in una saletta gentilmente messa a disposizione, e accompagnano nello studio e nella realizzazione dei compiti scolastici un numeroso gruppo di alunni. Mi preme ringraziarli pubblicamente perché, sebbene siano entrambi in pensione, offrono gratuitamente dedizione, tempo, pazienza, energie e competenza a tanti ragazzi che usufruiscono di questa opportunità. In questo ultimo periodo si sono affiancati al servizio aiuto compiti anche altri **volontari** collaboratori dell'Oratorio in quanto è cresciuto il numero dei partecipanti.
Con l'occasione di questo spazio su Voci Amiche comunico anche che le sale dell'Oratorio saranno aperte per i ragazzi delle elementari dalle 15 alle 17 nei sabati 13 e 27 aprile, 11 e 25 maggio; per i ragazzi delle medie, con l'assistenza di mamme, si lancia la proposta dell'apertura dalle 20.15 (dopo Messa) alle 22 nei sabati 6 aprile, 4 e 18 maggio e 1 giugno.
La festa della famiglia è programmata per il 26 maggio e terminato l'anno scolastico si realizzerà il Grest dal 10

al 21 giugno (esclusi sabato e domenica) e i campeggi dal 21 luglio al 4 agosto.

Flavio

Giovani voci

«Mi chiamo LISA ROPELATO, frequento la seconda media a Telve, mi piace andare a scuola e stare insieme ai miei compagni soprattutto con i miei amici. Per me l'amicizia è un valore molto importante perché puoi condividere tante cose, momenti felici e momenti tristi. Sono consapevole però che la parola ***amicizia*** *è sulla bocca di tutti ma nel cuore di pochi, proprio per questo la parola amicizia con la A maiuscola è molto rara! Bisogna dimostrarsi amici con i fatti, esserci a volte anche in silenzio.*
Sono figlia unica, vivo con la mia mamma Mariarosa e

il mio papà Franco in una casa di campagna a contatto con la natura; ho un cane, due gatti e due tartarughe; amo molto gli animali, li rispetto e mi arrabbio tantissimo se sento di maltrattamenti. Mi piace molto il mare, amo nuotare e correre sulla spiaggia.
Nella mia vita riveste molta importanza la ***famiglia****: è bello passare il tempo insieme ai miei genitori, sui quali posso sempre contare, e alle mie nonne Imelda ed Enrichetta. Infatti appena è possibile stiamo insieme e ciò, pur essendo ripetitivo, diventa un momento unico e speciale che arricchisce cuore, anima e cervello.*
La mia passione è recitare: amo il teatro e ho frequentato per tanti anni dei corsi. Nella recitazione dai e ricevi emozioni; è un gioco di squadra in cui si vince sempre, non ci sono perdenti. Amo anche ascoltare la musica e mi piacciono i Modà così grintosi e romantici allo stesso tempo. Mi diverte e incuriosisce anche il mondo dei social nel quale però occorre prudenza, rispetto e attenzione.
In questo periodo mi sto preparando al sacramento della Confermazione che riceverò il 4 maggio: rafforzerò con questo ***dono*** *il mio legame con Dio Padre nella speranza che lo Spirito santo mi possa aiutare nel mio cammino di vita».*
Davvero bella, spontanea e ricca questa lettera di Lisa nella quale splende sincerità e gioia della sua vita personale, familiare e sociale. I suoi pensieri sono gocce di serenità e speranza verso un futuro positivo. Complimenti per essere impegnata verso un mondo pulito e migliore come hai anche espresso nel video realizzato dalla tua classe 2 b in cui difendete il riciclaggio del vetro secondo il programma d'azione Surfing Glass e per lo sviluppo sostenibile. Grazie, Lisa, per la giovane voce delle tue emozioni e la freschezza della tua testimonianza.

Iolanda

Immagini da Casa D'Anna

Chi sa il Crocifisso sa tutto; chi non sa il Crocifisso sa nulla. Questa espressione di santa Vincenza Gerosa è proverbiale, gloriosa e di innegabile umiltà. La sua vita interiore, quand'era ancora Caterina, era attirata dai grandi temi religiosi dell'Eucaristia e del Natale, della **Croce** e della **Risurrezione**; particolarmente questi due ultimi misteri le suscitavano particolari riflessioni a livello spirituale non tanto perché la tradizione cristiana li pone al vertice della fede, piuttosto perché segnano il più grande segno della sofferenza e dell'amore, l'identificazione incomparabile con il povero, il rifiutato, l'oppresso ma anche con il vittorioso, il salvatore, il redentore (da *Vincenza Gerosa* di G. Lubich e P. Lazzarin).
Non c'è risurrezione senza croce, non c'è luce senza tenebra, non c'è la vita eterna senza morte.
Davanti al Crocifisso, Vincenza adorava il mistero dell'amore di Dio e comprendeva la verità dell'uomo: la sua dignità e il suo bisogno di salvezza donato con Gesù Risorto (da La grazia delle origini di A. Mascotti). Così, anche oggi, davanti a quel particolarissimo e

verde Crocifisso nella chiesa di Maria Bambina delle Suore si riceve conforto e verità; il suo volto pur in un maestoso silenzio emana imprescindibile eloquenza.
Dopo il cammino quaresimale, come espresso nel manifesto relativo, giunge la gloria della Pasqua!

Iolanda

Anagrafe

DEFUNTE
13 marzo
BRUN MARIA BRUNA
suor Amelia di anni 89
27 marzo
TRENTINAGLIA MARIA
ved. Campestrin, di anni 87
28 marzo
RICCADONNA DINA
suor Luigina di anni 97

18 marzo
PALÙ LIDIA
ved. Baldi, di anni 92

La comunità ricorda con riconoscenza la "maestra Lidia", educatrice di tante generazioni di scolari del nostro paese ed è vicina a tutti i suoi familiari in questo momento di dolore

BATTESIMO

3 marzo
CALVINO EMANUELE di Alessandro e Fernanda Buffa

Telve di Sopra

A cura di SARA TRENTIN - *saratre@tin.it*
CRISTINA BORGOGNO - *cristinaborgogno@yahoo.com*

Festa della Neve

Sabato 16 marzo si è svolta al Passo Broccon, su proposta dello Sci Club Torcegno e Ronchi, la festa sulla neve. La giornata è stata intensa: gara sociale dello Sci Club, a seguire le gare di sci e slittino per tutti (genitori compresi) e premiazioni per i primi tre classificati delle categorie maschile e femminile. Ricca lotteria finale.
L'iniziativa, alla sua seconda edizione, in questa veste, era rivolta principalmente ai ragazzi in età scolare di Torcegno e Telve di Sopra e alle loro famiglie.
Grazie agli organizzatori per aver permesso questa giornata di sport e divertimento.

Festa della neve: un momento della premiazione

Presentazione

Domenica 24 marzo sono stati presentati alla comunità, a cui hanno chiesto appoggio, esempio e preghiera, ragazzi e i bambini del paese che a breve celebreranno i sacramenti della riconciliazione, dell'eucaristia e della confermazione. I primi a "scendere in campo" saranno coloro che assaporeranno il sapore prezioso del perdono di Dio e sperimenteranno il sacramento della confessione, assieme ai coetanei di tutta l'Unità pastorale, sabato 13 aprile a Carzano. Toccherà quindi alle ragazze e ai ragazzi della cresima essere riconfermati nel dono dello Spirito Santo, già ricevuto col battesimo, sabato 4 maggio a Telve, alla presenza del vicario generale don Marco Saiani, delegato dal Vescovo a presiedere tale sacramento. Ultimi, ma non certo per importanza, ad arrivare al loro appuntamento "sacramentale" saranno i bambini che per la prima volta si accosteranno alla sacra mensa e festeggeranno la loro prima comunione a Telve di Sopra domenica 26 maggio. A tutti quanti il migliore augurio di giornate serene e, soprattutto, di aver raggiunto la giusta consapevolezza del profondo significato di quanto si apprestano a compiere.

Via Crucis

Percorrere la Via Crucis sul monte San Pietro è sempre un gesto carico di significato. Si prega, si medita, si fa fatica, si condivide parzialmente il cammino compiuto da Cristo per arrivare al Calvario e trovarvi la morte. Con-

Momenti di preghiera

cepita come ricordo dei caduti della Grande Guerra, quest'opera di cui Telve di Sopra è giustamente orgoglioso, ha sempre offerto spunti di riflessione sulla caducità umana tutte le volte che è stata percorsa. Quest'anno, in particolar modo, questa condizione di fragilità e precarietà dell'essere umano, condivisa da Gesù nella Sua stessa carne, è risultata più che evidente durante la salita e pure all'arrivo a Spiazzo Grande, giacché, nonostante l'impagabile e "titanico" lavoro dei volontari - che per l'opera svolta non saranno mai ringraziati abbastanza - gli alberi divelti lo scorso ottobre facevano ancora mostra di sé ai lati del sentiero, quasi come un monito a noi tutti dell' importanza di custodire con amore il creato affidatoci da Dio. Tuttavia, non è stato certo con spirito disfattista che si è deciso di percorrere ancora la Via Crucis lo scorso 31 marzo. L'intento era di rendere questo tragitto un segno di rinascita dopo i danni causati dal maltempo, guidati dalla consapevolezza, rappresentata anche dalla quindicesima stazione, che dopo la morte c'è la risurrezione, che la disperazione e lo sfacelo non avranno l'ultima parola.

La salita al monte San Pietro è stata compiuta oltre che dai "telvedesorati" anche da diversi fedeli dell'ormai ex decanato della Valsugana Orientale, che hanno contribuito all'animazione con il canto e con la lettura delle varie stazioni. A fine cammino sono stati raccolti 386,17 euro che saranno devoluti alla Caritas Decanale.

Cristina B.

Il coro festeggia la laurea del suo organista

Il 27 marzo il Coro parrocchiale si è riunito non solo per le consuete prove di canto, ma anche per un'occasione

Il giovane maestro festeggiato dai coristi

speciale: una piccola sorpresa per il nostro organista e direttore Giovanni Palù, che il 19 marzo ha conseguito la Laurea in Fisica. Abbiamo preparato una torta e un pensiero per il festeggiato, e abbiamo trascorso un breve momento di festa assieme.
Al neo dottore vanno ancora una volta i nostri complimenti e un grosso in bocca al lupo per il futuro!

Torcegno

A cura di GIULIO NERVO - *masopaoli@yahoo.com*

Anagrafe

DEFUNTI

10 marzo
VITO BORGOGNO
di anni 80

"Ora Vito canta con gli angeli"

Per le Missioni Dehoniane sono stati raccolti in sua memoria euro 565

23 marzo
RITA TRENTIN
ved. Trentin di anni 84

Cara mamma, siamo qui accanto a te per accompagnarti in questo ultimo viaggio.
Ho un cuore colmo di dolore e ferito, ma so che ora tu sei nella pace. Nella mente scorrono i ricordi di quando spensierati eravamo in Porchera, e tu ci raccontavi come era stata la tua gioventù insieme a zia Carmina, le altre sorelle e i fratelli. Le preghiere della sera recitate tutti insieme. Quando in questi giorni prendevo le tue mani nelle mie, pensavo a quanto hanno lavorato, quanto hanno sferruzzato per farci le maglie e farci sentire sempre eleganti.
La sofferenza di questi giorni ora lascia il posto alla gioia che troverai lassù in Cielo. La affido a Te, Maria. Accoglila tra le tue braccia perché si senta al sicuro, come è stato per me tra le sue fin da piccola.
Un pensiero è anche per papà che tu saluterai per noi.
Mamma, papà, proteggete tutti noi, i piccoli Vittoria, Filippo, Nicole, Gabriele e Cristiano che ha rallegrato le vostre giornate in montagna quando era piccolo. È con un abbraccio che vi saluto e vi dico grazie per averci amati.
Daniela
Ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.
I figli e i parenti tutti

'Ncontramarzo

Anche quest'anno eravamo in tanti per la tradizionale sfilata di **'Ncontramarzo** organizzata da Comune e Comitato spontaneo: grandi e piccini si sono trovati in piazza e hanno svegliato la primavera suonando i campanacci per le vie del paese. Dopo uno spuntino nella sede del circolo anziani, alcuni hanno proseguito la sfilata anche ai Campestrini e ai Pregossi.

Carnevale

Con il nostro **"Gruppo di Carnevale"**, composto da oltre 50 tra bambini, ragazzi e genitori, accompagnati dai nostri fisarmonicisti Francesco e Luca, abbiamo sfilato al Carnevale di Roncegno interpretando "Le formichine di Torcegno... alle Olimpiadi". Prendendo forme e spunto dalle mitiche formichine di Fabio Vettori, ci siamo calati nei panni sportivi, dal sumo alla canoa, dal nuoto al curling e molti altri. Con i canti e le coreografie anche quest'anno (e sono cinque!) abbiamo conquistato la giuria, replicando il martedì in occasione del carnevale a Torcegno organizzato dalla Pro Loco in un'affollata sala polifunzionale.

Mostra

In occasione di Settimana Donna, l'iniziativa promossa dal Sistema Culturale in collaborazione con i Comuni aderenti, lo scorso 8 marzo al Centro Lagorai Natura è stata inaugurata la mostra **"Donna. Ieri, oggi, domani"**, la figura femminile in ritratti, sculture e immagini, che è rimasta aperta fino al 17 marzo. A esporre cinque artisti del paese: Fabrizio Berti, Luigino Casagrande, Valentina Colme, Andrea Dietre e Flavio Palù. Oltre alle loro bellissime opere anche due pannelli con le fotografie di alcune donne del paese: scatti in bianco e nero messi a disposizione dal Circolo Pensionati e Anziani di Torcegno.

Colme di luna

Sabato 23 marzo tantissime persone hanno partecipato alla passeggiata **"Al Colme di Luna"** organizzata dalla Pro Loco di Torcegno. Una manifestazione

Presentazione dei sacramenti

Domenica 24 marzo durante la Messa delle ore 9 sono stati presentati alla comunità una quindicina tra bambini e ragazzi che quest'anno celebreranno i vari sacramenti. Nella foto in posa con don Livio che li ha esortati a essere "testimoni" all'interno della comunità cristiana.

che ogni anno riscuote molto successo, tanto che già con le preiscrizioni si è raggiunto il "tutto esaurito". Una piacevole serata, accompagnata dalle fiaccole a illuminare il percorso, i punti ristoro gestiti da Gruppo Alpini e Sci Club, lo spettacolo con il fuoco delle bravissime artiste provenienti da Torino, l'ottima cena tipica preparata dalla Pro Loco e la simpatia del gruppo musicale Die Esel'n.

Masterchef Junior

Bimbi e cucina, binomio vincente! Un successo oltre le aspettative il corso di cucina con Mary Dietre **"Masterchef Junior Torcegno"**, organizzato il 6 e 13 aprile per bambini e ragazzi di elementari e medie, tanto che per accogliere le richieste di iscrizioni si è organizzato una terza data il 19 aprile, che non è comunque bastata visto che i posti sono andati subito esauriti. Tra focacce ripiene, cream tart, pizza e biscotti, i piccoli chef si sono divertiti a cucinare e hanno imparato segreti e ricette!

In ricordo di Riccardo Zanettin

A casa ci facciamo da un po' la stessa domanda "perché?" e affidiamo la risposta a Dio. Forse Lui aveva bisogno di un autista speciale con un camion carico d'amore da donare a tutti e per farlo l'unico modo era dal cielo. Stiamo imparando a pensarti quello che sei stato per noi... e non perché non sei più qui... A tavola la tua sedia è vuota, ma il tuo ricordo ci riempie il cuore.

È difficile perché tu non eri grande solo fisicamente, eri grande nel donarti in famiglia, generoso con tutti, affettuoso, sempre allegro... Ci divertivamo a inventare canzoncine con te sul camion che dicevi essere la tua astronave. Sì, amavi molto il tuo lavoro, i tuoi colleghi, i tuoi amici... e tutti ne abbiamo sentito l'affetto il giorno del funerale: tantissimi erano presenti insieme alla comunità, al paese.
Vi ringraziamo tutti di vero cuore; la vostra presenza ci ha confortato in un momento di grande dolore.
Zio Ciccio, così tutti ti chiamavano! Non sappiamo stare senza pensarti, ma abiterai per sempre nei nostri cuori. Grazie, Signore, per avercelo donato in questi anni con il suo sorriso e il suo abbraccio forte.
Da dove sei ora proteggi le nostre famiglie e amaci come solo tu sai fare.

I tuoi cari

Festa del papà

Per il secondo anno consecutivo il 19 marzo nella nostra parrocchia si festeggia la memoria di San Giuseppe, padre di Gesù.
Ed è stata questa l'occasione per festeggiare tutti i papà della nostra parrocchia con la celebrazione della Messa partecipata da una cinquantina di papà con i loro figli. La peculiarità della festa di quest'anno è stata la collaborazione con i ragazzi della cooperativa sociale CS4, ospiti presso il centro anziani: una ragazza di loro ha impostato la grafica del manifesto e un gruppo di loro ha creato il piccolo pensierino che al termine della celebrazione è stato consegnato a tutti i papà presenti: un fermacarte. Anche queste piccole occasioni servono a rinsaldare i rapporti fra le persone in una comunità come la nostra. Al termine il comitato parrocchiale ha offerto a tutti i presenti un lauto spuntino nella sala del centro anziani che ringraziamo per essere sempre disponibili nell'ospitarci.

65° di matrimonio

A sorpresa dei diretti interessati, la comunità di Torcegno vuole condividere con Irene Decarli e Luigi Carniglia la gioia di aver raggiunto il traguardo dei sessantacinque anni di vita insieme.
Irene Decarli è arrivata a Torcegno all'età di appena nove mesi e vi è vissuta fino a 22 anni presso la famiglia dei "Gere".
Emigrata in Cile nel 1952, si sposò nel lontano 25 marzo 1954 con Luigi, anche lui italiano di origini liguri.
Dopo pochi anni fecero ritorno in Italia sulla costa ligure dove tuttora vivono.
Fedele abbonata di Voci Amiche, Irene mantiene saldi i contatti con la sua Torcegno, sia attraverso il bollettino parrocchiale sia in contatto telefonico con la famiglia Gere.

Con la gioia di figli e nipoti, Irene e Luigi hanno degnamente festeggiato e ora saranno pronti per un 66° anniversario!

Anagrafe

DEFUNTI

14 marzo
RICCARDO ZANETTIN
di anni 58

Preghiera

Passa anche da noi

Passa anche da noi, Signore, là dove viviamo,
nella fatica di ogni giorno, nella malattia o nella salute.
Vieni nell'assemblea riunita e nelle distanze che ci separano e ci rendono inaccessibili.
La tua mano ci tocchi
e ci annunci che Dio conosce i nostri giorni e i nostri passi.

lo sapevi che...?

a cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

LA LITURGIA EUCARISTICA

La preparazione - Presentazione dei doni

Frutti della terra e del lavoro umano

La messa è un gesto d'amore e di riconoscenza a Dio per tutto quello che ci ha dato. Nel pane e nel vino presentiamo al Padre un po' del nostro lavoro, per manifestargli la nostra riconoscenza. Sono poca cosa, però nelle mani di Dio sono degni di diventare il corpo e il sangue del Figlio Gesù. **Ma il pane e il vino sono frutto del lavoro umano**, dell'esistenza e della fatica umana. È anche la nostra esistenza che viene presentata; **la nostra quotidianità viene trasformata in vita divina**. Vogliamo fare di tutta la nostra vita un sacrificio gradito a Dio. Il pane e il vino, frutti della terra e del lavoro umano, verranno trasformati in Gesù. Nel pane e nel vino, nel lavoro della terra e dell'uomo, è tutta la creazione che viene trasformata in Lui. Nell'eucaristia viene raccolto tutto il creato e tutto ciò che l'uomo compie attraverso la sua storia e il suo lavoro. Gesù lo assume, lo trasforma in sé e lo offre al Padre, perché tutto il creato sia portato alla sua destinazione finale che è quella di partecipare alla sua gloria. E nel lavoro sono compresi l'arare, il seminare, il coltivare, il mietere, il macinare, l'impastare, il cuocere, il distribuire, l'acquistare, il mettere in tavola: lavori dell'uomo e della donna. Così per il vino. **Dentro quel pane e quel vino ci siamo anche noi.**

Gesù non si vergogna di assumere il frutto del lavoro umano. Perciò non sarebbe sufficiente portare all'altare **frumento e acini di uva**: sono sì frutti della terra e del lavoro umano, ma manca la loro trasformazione, mediante l'opera dell'uomo, in pane e vino. Per la completa verità del segno e del significato andrebbero portati all'altare pane e vino.

Le offerte per i poveri

Mettiamo nelle mani del Padre anche le offerte per i poveri, perché Gesù le possa moltiplicare e possa farsi presente anche nei gesti della nostra carità. **Anche il servizio ai poveri diventa il corpo e il sangue** di Gesù, non solo il pane e il vino! Egli resterà presente per poco tempo nel pane mangiato (finché il pane resterà pane), ma resterà sempre presente nella sua comunione con noi e nella nostra carità. Egli ci chiama a riconoscerlo nei poveri e nel pane, ma anche nell'intelligenza con cui lavoriamo. La raccolta delle offerte dà senso completo alla messa.

Non raccogliamo l'"elemosina", ma le offerte per i poveri e per le necessità della Chiesa. L'elemosina è elargire il superfluo che proviene da noi; **l'offerta è restituire a Dio** riconoscendo che tutto proviene da Lui, è diventare dono per gli altri.

San Giovanni Crisostomo illustra benissimo il profondo legame tra eucaristia e attenzione ai poveri: "Non si può onorare il corpo di Cristo in chiesa e disprezzare le sue membra fuori. Non si può onorarlo in chiesa con stoffe, addobbi, ori…, e trascurarlo fuori quando soffre la fame, è nudo, ha freddo. Gesù ci ripete: 'Questo è il mio corpo' anche quando ci troviamo davanti a chi ha fame o è nudo. Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli o di vasi d'oro, ma di anime pure; quello che sta fuori ha bisogno di molte cure. Cristo gradisce molto di più il soccorso dato ai poveri. Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? Prima sazia l'affamato, poi orna l'altare con quello che rimane. Che bisogno c'è di adornare con veli d'oro il suo altare, se poi non gli offri il vestito di cui ha necessità? Se vedessi un povero privo del necessario e, senza curartene, tu adornassi d'oro la sua mensa senza dargli da mangiare, credi che ti ringrazierebbe? Chi soffre è un tempio vivo più prezioso della chiesa".

Portiamo all'altare ciò che serve per la liturgia eucaristica e per i poveri. Siamo coloro che fanno della loro fatica un dono, coloro che provvedono al debole. Costruiamo un mondo per portarlo al Padre. L'eucaristia ci mostra l'esito della nostra fatica: il Padre vuole trasformare nel Figlio ogni realtà creata, iniziando dal pane e dal vino, frutti del lavoro dell'uomo, e vuole renderci fratelli.

(continua)

Orario delle Messe Zona pastorale della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della vigilia

ore 17	Casa di Riposo di Borgo, Strigno
ore 18	Grigno, Scurelle
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
ore 9.30	Agnedo, Bieno, Carzano, Roncegno, Scurelle
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
ore 10.45	Novaledo, Samone, Spera, Strigno
ore 15.30	Casa di riposo di Roncegno
ore 18	Telve di Sopra, Ivano Fracena
ore 19	Castelnuovo, Villa
ore 19.30	Marter
ore 20	Borgo

Orario invernale delle Messe nella chiesetta dell'ospedale San Lorenzo e in Casa di riposo Borgo Valsugana

1 ottobre 2018 – 30 aprile 2019

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ: ore 15.30 - ospedale
GIOVEDÌ: ore 9.30 - casa di riposo
SABATO: ore 17 festiva - casa di riposo
SABATO: ore 18.15 festiva - ospedale

SANTO ROSARIO PER UN DEFUNTO
Il Santo Rosario per un defunto/a sarà pregato tutti i giorni escluso il sabato e prefestivi alle ore 18.30 nella chiesetta dell'ospedale

COLLOQUI E CONFESSIONI
Tutti i giovedì ore 16 - 18
Primo sabato del mese ore 10 - 12